

GIUSEPPE PAGANELLO

I FATTI DI MESTRE

1809 - 13



EDITO DALLA ASSOCIAZIONE CIVICA
PER MESTRE E LA TERRAFERMA

GIUSEPPE PAGANELLO

**I FATTI DI MESTRE
1809 - 13**

**EDITO DALLA ASSOCIAZIONE CIVICA
PER MESTRE E LA TERRAFERMA**

ALBERTO TOMASELLI

LA FAMIGLIA

1965

Nel 1961, in coincidenza colle celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia, ho curato la pubblicazione del volume «Memorie di un veterano 1848-49» di Placido Aldighieri edito dalla Associazione Civica per Mestre e la Terraferma. Il manoscritto del valoroso combattente degli anni «dei portenti», presentato in decorosa veste tipografica, era il primo di una raccolta di pubblicazioni aventi lo scopo di far conoscere e diffondere le opere di autori che in diverse epoche hanno scritto sulle cose della nostra Città.

Il Diario di Giuseppe Paganello è il secondo volume della serie: è tratto dal manoscritto originale che si trova alla Biblioteca Nazionale Marciana e costituisce il sesto inserto dello zibaldone Fapanri contrasseguato Mss. It. VI 419 n. 5998. Molti già lo conoscevano, qualcuno ne aveva già fornite delle anticipazioni: io ho ritenuto opportuno provvedere all'integrale pubblicazione pensando di far cosa utile alla cultura ed alla nostra Città.

Chissà quanti raffinati, quanti patiti della forma e dello stile torceranno il naso davanti a questo libro e si domanderanno perchè mai ci sia al mondo gente disposta ad impegnare tempo e danaro per dare divulgazione a cose come queste.

Sinceramente, ed in questo siamo d'accordo con altri, non si può dire che per il presente volume siano stati i pregi intrinseci a determinarne la pubblicazione; non c'è prospettiva che il diario del Paganello venga a creare un caposaldo nella storia della nostra letteratura e nemmeno che possa figurare menzionato tra le manifestazioni di una letteratura minore, regionale o locale; resta e resterà sempre una delle più modeste espressioni della diaristica degli ultimi secoli.

Nell'opera del Paganello manca tutto: non c'è ordine logico nella narrazione, non c'è rispetto per la forma, per la sintassi, per la grammatica, per l'ortografia.

Ogni cosa esatta sembra saltata fuori per sbaglio al punto che ti viene il dubbio che lo scrittore più che fare un diario abbia voluto beffarsi di coloro ai quali il suo manoscritto sarebbe andato a finire tra le mani.

Invece non è così: il Paganello ci ha messo den-

tro quanto di meglio sapeva e poteva fare e forse è ancora moderato il Fanfani quando presentando l'opera del nonno dice: «Il lettore sarà indulgente nel trascorrere queste memorie, di mano del Paganello suddetto, gettate giù senza grammatica e piene di volgari idiotismi».

Ed allora si domanderà perchè, premesso tutto questo, l'Associazione Civica per Mestre e la Terraferma si è preoccupata di farsi promotrice di questa iniziativa editoriale e di fornirne i mezzi? Perchè c'è stato chi con non trascurabile fatica ha provveduto a tutte le operazioni che vanno dalla acquisizione della copia del manoscritto e dalla ricerca di atti e stampe dell'epoca per corredare il testo fino all'assistenza a tutti i lavori di tipografia?

E la fatica non è stata di poco conto perchè, entro i limiti delle umane possibilità, il manoscritto è stato riprodotto nella sua integrità, con tutte le sue manchevolezze, con tutti i suoi errori, difetti ed imprecisioni.

Ma perchè tutto questo?

Perchè il diario del Paganello è un documento, uno dei tanti documenti che costituiranno la materia prima che dovrà servire a chi si vorrà accin-

gere alla stesura di una completa storia di Mestre e della sua terraferma; è un documento che potrà servire a chi vorrà rivolgere la propria attenzione a particolari ricerche su un'epoca tanto oscura e tanto tormentata qual'è quella che coincide cogli ultimi anni del dominio napoleonico in Italia.

Come nella costruzione di un edificio bisogna cominciare dalle fondamenta, così chi voglia parlare o scrivere di Mestre deve far precedere il proprio lavoro dalla raccolta completa e sistematica del materiale storico necessario. E la ricerca quando si tratta della storia delle città minori si fa tanto più difficile in quanto le testimonianze vanno rintracciate polverizzate tra centinaia e centinaia di atti, di documenti, di inserti e di volumi dispersi nelle biblioteche e negli archivi di una città o di una intera regione.

Il 16 Febbraio 1810 in Martellago, da Agostino Fapanni e Maria Angela Paganello nasceva Francesco Scipione Fapanni il cui nome è legato ad una vasta raccolta di grossi volumi manoscritti giacenti presso la Biblioteca Nazionale Marciana e la Biblioteca Comunale di Treviso e nei quali l'autore ha trasfuso i risultati di decenni dedicati alla raccolta di atti e documenti, alla ricerca di

notizie storiche edite ed inedite, tutti relativi ai vari centri e paesi del Veneto tra i quali Venezia, Treviso, Mestre, Castelfranco, Montebelluna ecc. Il sogno di Agostino Fapanni era di vedere il figlio conseguire la laurea di avvocato ed avviarsi alla carriera forense ma questi invece si limitò a condurre a termine gli studi superiori e quindi si dedicò solo ed esclusivamente alla attività letteraria ed alle ricerche erudite.

Il giovane studioso, la cui famiglia poteva godere di una notevole agiatezza, non assillato da problemi economici, trascorreva le sue giornate in ricerche presso pubblici e privati archivi e nella quiete campestre della tanto amata villa di Martellago dove tutto il materiale raccolto era trascritto in fogli che uniti in quinterni e legati tra loro dentro salde cartelle venivano a formare quella poderosa serie di volumi manoscritti nei quali è condensata l'opera di uno dei più attivi eruditi dello scorso secolo.

Prima della sua morte avvenuta il 19 maggio 1894 il Fapanni cedette una notevole quantità dei suoi lavori alla Biblioteca Nazionale Marciana ed alla Biblioteca Comunale di Treviso: in queste due biblioteche si trovano, oltre a nu-

merosi opuscoli a stampa, un centinaio di cartelle contenenti i suoi lavori.

Per quanto concerne la storia di Mestre sono tre i volumi che interessano due dei quali si trovano presso la Biblioteca Nazionale Marciana contrassegnati Mss. It. VI 409 n. 5813 e It. 419 n. 5998 mentre il terzo volume è il ventiquattresimo della serie «Congregazioni della Diocesi di Treviso» e si trova in Martellago presso una biblioteca privata.

Il marciano Mss. It. VI 419 n. 5998 è intitolato «Memorie varie intorno la Terra di Mestre» e consta di sei inserti i primi cinque tutti manoscritti del padre di Fapanni, Agostino ed il sesto, a chiusura del volume, è il «Diario tenuto dal Panno 1809 al 1813 da Giuseppe Paganello».

Dalle poche notizie lasciateci dallo stesso Scipione Fapanni sappiamo che Giuseppe Paganello era di nascita veneziano, che in località Gazzera possedeva un «palazzo» di villeggiatura dove morì il 26 gennaio 1816, che ebbe una figlia Maria Angela che andò sposa ad Agostino Fapanni.

Merito adunque del nipote se il manoscritto del Paganello è arrivato fino a noi in quanto costitui-

sce il sesto inserto del suddetto codice marciano.

I fatti descritti sono quelli che vanno dall'aprile 1809 alla fine del 1813, avvenuti in Mestre durante gli anni che segnarono il crollo della dominazione napoleonica.

Sono notizie frammentarie, buttate là alla buona, quasi una serie di appunti per fissare i fatti e per dar materia all'autore per qualcosa di più completo ed organico.

Ma tutto si è fermato lì: nel Paganello non c'erano risorse per tanto. Sono tuttavia osservazioni prese dal vero non prive di una certa immediatezza e vivacità e talvolta anche di drammaticità.

Resta fermo che il manoscritto non vale per noi tanto per lo stile e per la forma quanto per esserci venuto quale immediato documento di un'epoca tanto travagliata.

Nel 1808 Napoleone era all'apice della sua gloria e della sua potenza: in lui sembravano rivivere i fasti dei Cesari e di Carlomagno.

Nella mente del Corso all'idea dell'Impero dei Francesi si era sostituita quella dell'Impero Romano d'Occidente che era stato quasi ricostruito

nella sua parte continentale e cui mancava solo la parte piú occidentale: la penisola iberica.

Gli eserciti francesi, entrati in Spagna durante i primi mesi del 1808 quasi tra la generale indifferenza, dal maggio dello stesso anno si trovarono improvvisamente di fronte alla piú disperata resistenza del popolo spagnolo che iniziò contro l'invasore una sanguinosa rivolta che non potè mai essere completamente domata neppure verso la fine dell'anno con l'intervento personale di Napoleone alla testa di una armata.

Lo spirito di ribellione che pervadeva tutta la penisola aveva trovato la piú significativa espressione nella disperata resistenza delle città di Madrid e Saragozza che furono ridotte alla resa dopo periodi di assedio che videro lotte inumane, carneficine, incendi e distruzioni.

Così mentre Napoleone era impelagato nella sanguinosa conquista della Spagna in Europa prendeva vita la quarta coalizione.

L'Austria che dal 1792 al 1806 era passata attraverso una continua serie di disfatte ed aveva perduto oltre al prestigio ed alla sua autorità sulla Germania vasti territori come la Lombardia, il Belgio, il Tirolo, la Dalmazia, vedendo

Napoleone impegnato in una guerra che pareva destinata a non avere soluzione, si accordò con l'Inghilterra ed il 10 aprile 1809 iniziò l'offensiva con l'invasione della Baviera.

Napoleone pur non aspettandosi un così repentino attacco non esitò ad affrontare il nemico che battuto ad Abensberg e ad Eckmühl si ritirò lasciando al vincitore la via aperta per Vienna.

In Italia intanto anche il Vicerè Eugenio non si aspettava un inizio tanto rapido delle ostilità per cui l'esercito austriaco al comando dell'arciduca Giovanni potè senza trovar resistenza dilagare nella pianura veneta.

Eugenio concentrò le sue forze, composte di milizie italiane e francesi, fra Sacile e Pordenone dove il 16 aprile avvenne lo scontro.

La battaglia fu di una violenza eccezionale: quarantacinquemila uomini dell'esercito austriaco ebbero la meglio sui trentaseimila italo-francesi e questi si ritirarono disordinatamente lasciandosi alle spalle il Livinzo ed il Piave.

Napoleone che per compiacere al figliastro gli aveva affidato l'esercito d'Italia, dopo l'insuccesso, non esitò a porgli a fianco il generale Macdonald il quale suggerì di continuare il ripiegamento

fino all'Adige per dare possibilità all'esercito di riorganizzarsi.

Venezia in questo frattempo restava isolata e chiusa dal blocco austriaco si difendeva strenuamente.

Ai primi di maggio l'arciduca Giovanni iniziò la ritirata per portarsi nei pressi di Vienna dove lo chiamava il fratello l'arciduca Carlo impegnato in una decisiva battaglia contro Napoleone. Consigliato dal Macdonald Eugenio si pose all'inseguimento dell'esercito austriaco creandogli difficoltà notevoli ma senza agganciarlo per un combattimento decisivo.

Superati il Brenta, il Piave, il Tagliamento, valicate le Alpi l'esercito del Vicerè batteva i ribelli tirolesi che cercavano di ostacolarli il passaggio, raggiungeva Vienna e Napoleone al quale si affiancava per partecipare alla grande vittoria che doveva arridere una volta ancora alle armi francesi sulle alture di Wagram.

L'Italia dopo il susseguirsi degli eventi che tennero dietro alla rivoluzione francese e le alterne vicende della conquista e della dominazione napoleonica, con la pace di Vienna verso la fine

del 1809, parve avere assunto un aspetto definitivo in seno all'impero francese.

Essa allora risultò divisa in tre zone.

Una prima zona comprendeva tutta la fascia occidentale della penisola posta tra le Alpi piemontesi ed il Tevere cioè Piemonte, Liguria, Toscana e parte dell'Umbria, suddivisa in dipartimenti come il territorio francese ed a questo incorporata.

Costituito fin dal 17 marzo 1805 ed affidato al figliastro di Napoleone Eugenio Beauharnais che lo tenne col titolo di Vicerè, il Regno d'Italia comprendente al massimo della sua estensione territoriale la Lombardia, le Venezie, l'Emilia, le Marche, il Lazio e parte dell'Umbria, era la seconda zona in cui risultava divisa la penisola. Un altro grande regno costituiva la terza zona e comprendeva le regioni del sud: a queste fu preposto nel 1808 Gioacchino Murat col titolo di re di Napoli.

La notte tra il 22 ed il 23 giugno 1812 un'armata di circa seicentottantamila uomini iniziava il passaggio dello Niemen e l'invasione della Russia. Mai Napoleone aveva raccolto intorno a se tanto

poderoso esercito alla cui composizione concorrevano le piú diverse nazionalità d'Europa: gli italiani erano presenti nel numero di circa trentamila.

Questo esercito stava affrontando un'impresa che doveva risolversi in uno dei maggiori disastri che la storia militare ricordi: la campagna di Russia.

Dei trentamila italiani presenti nella grande armata napoleonica solo mille sopravvissero alla inmane tragedia e poterono rientrare in patria a raccontare l'allucinante storia di un'armata disoltasi nell'inferno della steppa russa nell'inverno dell'anno 1812.

Mentre l'esercito imperiale, ridotto ad una irriconoscibile massa di fuggiaschi seminava di morti la strada della sua ritirata, Napoleone velocemente rientrava a Parigi e spremendo le ultime risorse della nazione francese e dei suoi alleati, metteva su un nuovo esercito col quale affrontava una nuova coalizione delle potenze europee.

Dopo alcuni successi francesi, nei tre giorni dal 16 al 18 ottobre 1813 si svolgeva a Lipsia quella che fu definita la battaglia delle nazioni e dove Napoleone per la prima volta subiva una irrepa-

rabile sconfitta che segnava il tramonto del suo impero. L'esilio all'isola d'Elba era l'epilogo della tragedia.

Al suo rientro, dopo la campagna di Russia, il Vicerè Eugenio trovò in Italia una situazione quasi disperata.

Il malcontento era generale e rasentava l'esasperazione: il commercio languiva, l'industria era inattiva, gli oneri fiscali si erano fatti insopportabili.

Questo era il risultato di una politica vessatrice cui era stato soggetto per anni il Regno Italico dalla politica napoleonica.

I vantaggi ed il progresso non erano riusciti a compensare i danni.

Eugenio pensò subito a ricostituire un esercito per difendere il regno dall'attacco degli eserciti austriaci che già premevano ai confini ma tra gli altri problemi si trovò di fronte ad uno grave e quasi irrisolvibile: le diserzioni.

A migliaia i soldati italiani abbandonavano i loro reparti e non potendo far ritorno a casa si univano in gruppi e talvolta assieme a comuni malviventi compivano violenze, omicidi e ruberie di ogni specie.

Tuttavia l'esercito rabberciato su dal Vicerè seppe farsi onore: gli austriaci passate le Alpi iniziarono l'azione di penetrazione nella pianura padana.

Eugenio non ritenendo conveniente opporre resistenza sull'Isonzo o sul Piave si ridusse sull'Adige facendo perno a Verona di tutto il suo sistema difensivo.

Gli austriaci premevano da ogni parte: le fortezze di Osoppo e Palmanova furono chiuse da assedio mentre Venezia, nuovamente investita, veniva bloccata per terra e per mare.

Dall'Adige il Vicerè si ritirò sul Mincio sotto l'incalzare degli austriaci i quali l'8 febbraio 1813 nei pressi di Valeggio tentarono di passare il fiume.

Affrontati nel piano di Reverbella subirono una dura sconfitta e si ritirarono a precipizio.

Fu l'ultimo successo: più tardi anche Eugenio doveva rinunciare al suo sogno di diventare re d'Italia ed il 27 aprile 1814 abbandonava la terra che per nove anni aveva governata nel nome e per conto dell'imperatore dei francesi.

Ho voluto far precedere il diario da queste sommarie notizie storiche perché il lettore possa

inserire il racconto del Paganello nel quadro più vasto degli avvenimenti che dal 1809 al 1813 si svolsero in Europa e dei quali questo volume anche se resta una debole eco è tuttavia la sincera testimonianza degli atteggiamenti, dei pensieri, delle reazioni della umile gente davanti a grandi e gravi fatti di un'epoca.

LUIGI BRUNELLO

Diario

tenuto dall'anno 1809 al 1813 incl
da Giuseppe Paganello di Giambattista

Veneziano.

intorno le guerre ed il passaggio di
truppe pel territorio Mezzano.

Il Paganello aveva palazzo di villeggiatura
nel colmello della Gazzara
parrocchia di Mezzano.

ed ivi morì d'anni 55 nel giorno
26 gennaio 1816.

Ebbe a Figlia Maria Angela Paganello,
moglie di Agostino Fapanni, morta nel 1845.
Dai quali nacque Francesco Fapanni.

Il Lettore sarà indulgente nel trascorrere
queste memorie, di mano del Paganello suddetto,
gettate giù senza grammatica, e piene di
volgari idiotismi.

NOVITÀ DEL GIORNO

1809

- 11 Aprile **Li Fransesi ebbero la marchia per la Piave, partirono la matina quelli da Treviso al numero di 4000 con Cavalleria de Canonieri, Canonni, Cariaggi, e Fantaria. Lo stesso quelli della Mestrina ebbero la Marchia per Treviso, e partirono con gran fretta verso le 10 della matina; il giorno**
- 12 — **non vi era nesuno, e tutta la Mestrina era sprovista di soldati in modo che non si vedevano sollo qualche piccolo cariaggio che erano restati indietro; il giorno**
- 13 — **si videro capitar della Trupa di Fanteria in Mestre parte da Padova, e parte da Venezia, poi partirono per Treviso, il giorno 14**
- 14 — **si videro verso le 10 della matina capitare 500 Terroristi a Cavallo dove sono stati disposti per tutta Mestre, ed anche a Chierignago, la matina sul far del giorno**
- 15 — **partirono con gran Fretta per Treviso, la giornata delli**
- 16 — **non videro nessuno. ma la sera delli**
- 17 — **si videro a ritrosedere della gran Truppa, mal ordinata, strapassati, e malmenati, e tutti fugarono per la parte di Padova, e continuò tutto il giorno, e la note a passar Truppa mal ordinata, il giorno**
- 18 — **Capitarono di quelli, di Cavalleria, Fanteria, tutti in confusione, a strade piene, con un pochi di prigionieri Tedeschi, lasari, patiti, e mal rovinati in modo che facevano compacione, il giorno**

19 Aprile Capironono quel Medico che stava a Treviso dal S.r Giudita il quale raccontò che il Principe Eugenio si ritrova in Treviso e che l'armata Franesese, è distruta, e che avevano perduto per 1000. Milla Ouomeni; oggi capitò in Mestre 4000 soldatesco, e le Pistorie sono sproviste di Panne, si temono che nascano qualche sollevazione, si accampano in quà, in là, senza direzione. Si dicono che questa notte passano il Principe Eugenio. Montorono due Cannoni in facciata il Terraglio alli quattro Cantoni, insomma una desolazione. Il giorno

20 di buon matino capitò in Mestre il Principe Eugenio, con la Cavalleria d'Onore; partirono verso Padova molta trupa che era acampata qui da queste parti; molti dicono li Todeschi, esser passati la Piave, e molti no. Il detto Principe dà ordine che tutti li Abbitanti da Malghera sino alla Farnasse, slogiano, per poter meter in accampamento, ed acciò non diano certo danno. Li Cannoni che erano soggiati alli 4 Cantoni, furono condotti a Malghera. Non passano più ne Stafette, ne più caminano Corieri. Si disse che li Todeschi siano arrivati a Verona. Si dicono che vogliono fermare le Acque dell'Ozelin per adaquar il Terraglio, e Mestre per tardigar la venuta dei Todeschi. Si dicono che in Treviso vi sieno altro che un sollo Bataglione di Franesi, quello che sò, e si vede, che li Ufficiali stessi sono spaventati tutti, e fanno compacione. Li Soldati, fermano Uomini, e gente per lavorar nelli Fortini di Malghera; questa matina di buon matino furono stati sospesi alle 11 rinovarono l'ordine di

novamente lavorare, alle 1 dopo il mezo giorno furono sospesi nuovamente. Il Principe andò a Venezia, alle 4. Ritornò in Mestre, e si disse che domani vadi a Strà, alla Villa Eugenia. Si disse che Napoleone presto sarà a Vicna. Si disse che deliberò la Fortessa di Palma, di Esopo, e tutta l'Istria, e la Dalmazia, e si disse che li Todeschi siano arrivati a Verona.

21 Aprile Oggi per Mestre passò verso le 7 della Matina il Podestà di Treviso in Legno coperto con 4 Cavalli, e andò dal Pisani a smontare; ma il Principe era partito dopo la mesa notte per Padova. Si disse che ritrosedono le Barche de Viveri che andarono a Venezia per l'Armata. Alle 10 della Matina, passò 5500 Uomini di Fanteria, e poco dopo 3500 di Cavalleria, con 12 Canoni e molti Carri di Munizion, e i primi proseguirono il Viaggio per la Brenta, l'ultimo Battaglione si fermò alli Cappusini per riposarsi, e prender sibo, così pure i Generali all'Osteria della Campana, uno da Pivoro, ed un altro proseguì il Viaggio a Cavallo. Si disse che i Lavori dei Fortini a Malghera sieno sospesi, così pure non slogiano più nessuno dalle Case. Si disse che la Fortessa di Palmanova sta bloccata dalli Tedeschi. La Cavalleria tentò di andar per Mirano; arrivò sino quasi la Giusticia, ma ritornarono indietro, ed andarono per la Strada Cappusina, così tutti li altri, si sbandarono molti soldati, li quali andarono a far delle inciolenze per le case, fra le altre, andarono a Chierignano in tre ubriachi, e portarono via tutto quello aveva; si susurò la Villa, gli tolsero le armi, e poi gli dorono tante basto-

nate, in modo che ricuperò tutta la roba rubata, e li lasciarono partire. Si disse che alla Sbara del Terraglio si faciano un fortin di Cari, Caretti, per tardigar la venuta delli Tedeschi per dargli tempo alli Francesi che scapano, così anno fatto anche alla sbarra in Mestre. Vi sono molti Italiani che fano la Battaglia per Mestre, e capitò uno a Cavallo per accaso il quale ha detto sono qui i Tedeschi; codesti Italiani abandonarono le armi e scaporono per le Case, ma poi non sono stato vero dunque tornaron far la ronda. A Malghera continuano a lavorar ma lentamente. Getano presipitosamente giù il stabile del Lanza a Malghera, per che ogetto non si sa. Pochi restarono in questa note in Mestre, anzi dirò pare un deserto, le Botteghe chiuse, li Caffè si vedono qualche Uomo, le Strade diserte, e tutti sono retirati, e stanno aspetando la providenza dal Cielo. Si disse che li Generali Francesi abbiano molto lodato la regola, ed il buon ordine della Municipalità di Mestre, perchè le Trupe anno avuto il loro bisogno, ne penarono in oggi niente de viveri.

22^a Aprile

Questa matina quelli pochi che restarono a Mestre si preparano per partire, o sia per scappare. Non partono Corieri, ne vengono; tutti li posti sono chiusi; vi sono Sentinelle per tutti li Cantoni di Mestre, imparticolare sulla Strada di Miran, qu quella del Terraglio, quella di Carpenedo; e si sente a dire li Danni che fanno imparticolare sulla strada Cappusina, quest'oggi si sono veduti tre Tedeschi sul Terraglio sino alla Strada che conduse a Carpenedo, e poi ritorno-

rono indietro; e discero che domani saranno quia
 cassar via tutti quelli pochi che resteranno. Ma
 Mestre è un deserto, non si vedono a girar nesuno;
 vi sono pochi viveri, si pena il Pane, ed il Bottiro;
 per la Gazzera passò oggi un Soldato disarmato,
 con la valigia perduta. Li Ufficiali discero che
 partono ma entro quindici giorni ritorneranno
 vittoriosi, le Barche nel Canal di Malghera, tutte
 si fondano e tutto si fa per tardigar la venuta
 delli Tedeschi in Venezia, si discevano che vo-
 levano tagliar il Ponte della Campana, e quel del-
 le Erbe, così pure quello di Castel Vecchio che
 conduce a Carpenedo, insomma non vi è più co-
 mercio, ne si sà cosa può nascere, tutti sono sbi-
 gotiti, e tutti temono che quei pochi di Fransesi
 alla venuta delli Tedeschi vogliano fare qualche
 sena, basta siamo nelle mani di Dio Signore.

23 Aprile

Sul far del giorno capitorono li Todeschi, le
 Sentinelle Fransesi che erano disperse quà e là
 sbarò il Fusile per avisarsi un l'altro; e scapo-
 rono tutti esetuato quelli pochi che erano stan-
 chi e semivivi i qualli restorono prigioni. Sono
 venuti per il Terraglio, ma un corpo si stacò per
 Carpenedo, un altro di Fanteria per il Gagian, e
 venero giù per la Gazzera, e fecero il giro della
 Strada di Miran per agiungerli alli Capusini, un
 pichetto di Fanteria con poco Cavalleria si fer-
 mò alli Cappusini, lo stesso in Piazza, lo stesso
 alle Barche, e montorono due Cannoni verso il
 Canal, un Pichetto all'Osteria nuova, un altro
 verso la Fornasa; li Fransesi si vede dall'Alcaini
 fermati ma li Todeschi al numero di 200 Uuo-
 meni di Fanteria e 30 di Cavalleria andorono

verso il Ponte dello Dese per poi gettarsi verso li Fortini di Malghera, così pure dall'altra parte di Campalto, e tutto fanno per prender il Fortino di Malghera. Anno provigioni imensi di Vino, Pane, ed roba insacata, Cavalli carichi con tutti li attressi necessarii per cusinare. Sono sani, ed robusti, ed anno cieta ilare per le grandi vittorie fatte. e si dicono per serto che sono arrivati a Verona. Si disse che qui dietro vengono il Principe Carlo. Arivano Legni, e Carosse; Cariaggi carichi di Viveri; e si spera che presto resterano padroni delli Forti di Malghera, anzi gli anno dato tempo sotto tre ore o che si rendano, o pure che loro fanno foco, già a quest'ora sono andati per tutte le Strade che conducono a Malghera, cioè per Campalto sull'Arsare, dadietro nelle Strade di Mestrina da una parte e dall'altra, dalla parte di Bottenigo, insomma siamo in aspetativa di sentire presto il Canone, o pure che si rendono. Si disse che indietro vi sia 4000 Uuomeni. che vengono per il Terraglio, e che vi siano delli Canonni molti. Alle 5 pomeridiane li Fransesi principiorono attaccare, e li Todeschi avanti avanzorono con grandissimo coraggio con 4 piccoli Cannoncini per la parte di Malghera e per le altre ne avevano almeno una vintena, alle sei si disse che restò 5 Feriti, ed uno morto dei nostri e durò la battaglia sino le 8 avanzate; li Tedeschi si fecero avanti, ed il Principe Giovanni con il suo Agiuntante si fece vedere tre volte in mezzo al Popolo, il quale faceva un'eviva; ma fece di moto quietti, quietti, e tutti si posero in silenzio e andò fretoloso a piedi verso Malghera, e si senti

l'attacco il quale è stato gagliardo, in questo fra tempo capitò un Foriere in legno, e andò al Campo a portargli la notizia al Principe, della unione con la Russia. Si videro altri tre Caretoni di Munitione andar al Campo, per aver consumato tutto quello avevano. Si videro due Cavalli che andorono al servizio del Principe e dell'Agir-tante, ma poco dopo si videro tornare dietro, non avendo bisogno di Cavalli; al Capitello delle Barche vi era una filatta di Fanteria ferma che non permetteva che passasse nesun, così pure vi erano 60 di Cavalleria apparecchiati per rinforso. In Piazza a Mestre ve ne erano altri 300 Uuomini. Con Canoni, Cariagi, ec. ec. alli Cap-pusini altri 200. Sul Prà del Querini numero 24 Buoì che pascolavano per l'Armata, sul Prà Sa-vornian molti Cariagi con Cavalli carichi di vi-veri, all'ora presente fecero la ritirata non si sà, solo, che vi sono i posti avanzati ma vi è una quiete perfetta, staremo a sentire le nove al do-mani matina.

24 Aprile Questa matina si dicono per meso di un Batu-giante, che ieri sera li Tedeschi siano al possesso del Forte, quello dalla parte del mezo giorno ma con un sacrificio di 300 Tedeschi, tra morti o feriti e che gli abbiano preso anche una Bruziera, ma al più tardi si saprà il vero. Questo è serto che si sente Moschettaria ancora, ma piccola cosa. Alle dieci della matina si senti novamente il Canone. È venuto l'ordine alli Merighi ed alli Uuomini di comun che vadino con alquanti Badili, ma non sisà se per far Terrapieni, oppure per sopelir Mor-ti. Si disce che il Principe Giovanni sia andato

a Treviso per radunar Trupa, Bombe e Canon grandi. In Mestre tutti fanno Filii per li Fortini. Si disce che siano venuto un Burchio grande di Fransesi con un Canon grandissimo per rinforsar quelli in Malgera. Li Morti, e li Feriti non si sà ancora il presiso numero. Si disce che li Feriti sieno 125. Li Morti non si sà.

Avanzarono poco li Tedeschi, e passarono il Pallasso detto dell'Arcaini. Singrossano la Truppa ed avansano verso Malghera da una parte e dall'altra del Canalle, si preparano per dar l'attacco al domani matina, si aspettano delli Canon che tirano due Miglia lontano, delle Bombe; il Principe Giovanni consegnò una lettera ad un tal Nalato acciò che la porti a Venezia cecretamente, e consegnarla non si sà a chi, col pato della risposta che al ritorno vi sarà di regalo 100 Zecchini e a quest'ora è partito. Si disce che nei Fortini lavorano quanto può ancora. Si disce che siano restati prigionieri tutta la Cavalleria che passò per quà, tutte le Carosse del Principe Eugenio, con la Cucina, Argenterie, e tutto dalla parte di Vienza. Quest'oggi partirono molta Trupa per Castelfranco. La Brenta è libera affatto da Fransesi. Domani si disce che l'Inglesi vogliono far uno sbarco in Chiosa. In tutto oggi si sentì qualche Fusilata e sbarò qualche Brusiera li Fransesi per tener da lontano li Tedeschi, ma li Tedeschi anzi sempre più si rinforsavano ed avanzavano. Si pubblicò tre Proclami, ma non ancora si è portutto saperli, ma già con più quiette si legeranno. In oggi in Mestre arrivarono una quantità di Popolo da tutti li Villagi visini per

vedere un tal spettacolo, e per conseguenza vi era flusso, e riflusso, di Sente che veniva, e che andava da tutte le parti, e per tutte le Strade: si disse che il Principe Giovanni sia partito per Vicenza dopo subito eser ritornato da Treviso, che domani voglia eser qui all'attacco, che di ciò lo vederemo domani.

25 Aprile Alle 7 cominciarono il Canonamento delli Francesi, e per conseguenza li Tedeschi tutti all'Arme. Anno stabilito di non più far sangue, dunque li acediano, e li tengono senza mangiare, tutti li posti già sono occupati delli Tedeschi, e perciò non possono passar viveri, da nessuno, un solo Batello si rischiò per la parte di Campalto di condur della Farina, e qualche cosa altro, ma li Tedeschi lo posero prendere, gli portarono via la roba, e il Condottiere fu stato condotto a Mestre in Cadene. Si disse che il Principe Carlo abbia preso Ulma per asalto. Ritornò Nalato con la risposta della lettera che gli premeva al Principe Giovanni, ed era di avvertir l'Inglesi che acediacero Chiosa; dunque la risposta è venuta, e ricevè li 100 Zecchini di regalo, erano in due, e per conseguenza si dividero 50 per cadauno. Si aspettano dei nuovi rinforsi che vengono per il Terraglio. Sono arrivati quasi rente la Chiesa di Malghera e stanno là a farsi l'amore, ed aspettare che li Francesi sedano, perchè si disse che non vogliono far altro sangue. Si disse che un Corpo di Italiani verso Verona s'abbiano uniti con li Tedeschi. Si disse ancora che si aspettano le Bombe per prendere il Forte, si disse che li Francesi s'abbiano fatto una Fortificazione di

Tavole; li Fransesi lavorano nel forte il giorno, e la notte; scapò due Marangoni e discero che vi saranno per 300 Persone di Fuclani, e Contadini che li Fransesi li fano lavorare a tutte le ore. Si dicono che li Feriti siano stati per 120, e li Morti 30 circa; domani li Feriti saranno trasportati a Treviso. Alle 8 della sera si senti sei Canonate una dietro l'altra ma non si sà il perchè. Li Tedeschi sono avisinati al Forte in modo che si sente li Fransesi a parlare in modo che si capisce cosa dicono. Si disce che in Venezia li Viveri crescono di presso di ora in ora. Tutto oggi vanno, e vengono Sente per tutti i Villaggi visini per curiosità e ve ne sono molti d'imprudenti i qualli vanno in posti tropo avansati.

26 Aprile

Le Canonate sentite in jeri sera sono state sbarrate da Tedeschi, in virtù di aversi incorto di una sortita che facevano un piccolo corpo di Fransesi dal Forte; e li Tedeschi ne anno preso dieci, e molto malmenati. Questa matina si videro tre Donne Signore Veneziane scapate da Venezia, passar per la Gazzera, ma erano sul far del giorno ne si è pottuto sapere chi sieno, solo che si vide sbigotite, e spaventate con un Vecchio Contadino, con un piccolo Fagotino. Si disce che tutta quella Truppa di Fransesi che passò per Mestre il giorno 21 p^o, p^o, non abbiano potutto arrivare a Padova e che perciò sieno fermati per le Campagne della Brenta, imparticolare a Strà, in virtù che Padova è occupata dalli Tedeschi, dunque fanno danni imensi, e li Tedeschi procurano pigliarne in quà, e là ma non fanno tanto che bastino; per altro questa matina a Mestre si è

saputo eserne venuti 50 di Prigionieri, e molti feriti presi da 20 Todeschi, con l'ajuto del Popolo di Strá. Alle 9 della matina si senti verso Malghera due Canonate, e qualche fusilata, non si sà il perchè. Vengono in Mestre per la parte della Brenta sempre prigionieri Fransesi; li Todeschi si anno sconto, cioè molti Dragoni per tentar di far prigionier il Principe Giovanni. Si disce che a Padova vi sia stato una Battaglia in Prato della Valle. Oggi si senti il Canone dalla parte di Padova, Si disce che presto capiteranno 400 Uomini Fransesi prigionieri, e li mandaranno in Ongaria. Capitano della gran Truppa Tedesca per il Terraglio. La Guardia avanzata Tedesca gli prendé una Botte Vino alla guardia fransese a Malghera e così li fecero fugire nel Forte.

27 Aprile Si è saputo questa matina che il Comandante, ed Agiutante con un altro Francese del Forte restorono morti per un colpo di Canone da una solla Balla. Tre Contrabandieri veneziani che venivano verso li Bottenighi, nel ritorno che volero per partire, uno è stato prigionio, e due moscherati dalli Todeschi per la sua disubidienza. Si dise quì che li Russi con li suoi Bastimenti sieno messi in cordon verso la Piazza di Venezia, e che l'Inglesi tentano un sbarco in Chiosa, e che abbiano anche sbarato qualche Canonata. Un piccolo corpo di Trupa, di Cavalleria e Fanteria andarono questa matina a Roncae, e a Biancae per blocare il Cil acciò non vadino viveri a Venezia. Quì si disce che ne vadino molti per il Po. Il Cilencio, e la tranquillità che al presente vi sono.

non dà nesuno piasure, ne conforto alli abitanti di Mestre, ne alle Ville visine. Intanto li Soldati dalla parte di Rottenigo danno un incomodo e disturbo a tutti quei visini, e fanno dei Danni. Questa note in una Massaria, si disce che sieno stati li Soldati in Bottenigo ruborono un Bue e gli laciorono le Gambe, e la Pelle. In un altro luoco un Vittello. Insomma il Fortin di Malghera è un gran danno per il Territorio di Mestre. S'aspettano l'Arciduca Giovanni come il Mesia, ma temo che sia occupato in altre cose più importanti. La posta delle Lettere è permesso che agiscano per li stati Austriasi. È stabilito le Autorità Sivilli e Criminalli agire e fare come prima sino novo ordine. Si aspettano quattro Battaglioni per rinforzare il Bloco.

28 Aprile

Si disce che oggi devono capitare 5000 Uuomini oltre a quelli che vi sono qui, che ne sono anche tropi. Ne si sentono discorere niuna novità. Si disce che li detti Uuomini sieno tutti volontari, e che si mantengono da se. Si dise che il Principe Carlo, e Napoleone abbiano avuto una Battaglia sul Reno acieme sempre con intenzione di farsi prigionieri un l'altro, e che il Principe Carlo s'abbia impadronito del campo di Napoleone. L'Osteria della Campana ha l'impegno di dargli da Mangiare ogni giorno, a 125 Ufficiali; a tutti secondo il suo grado. Domani si dicono che si stabilirà se bombarderanno il Forte, stante che le Bombe sono venute, e sono ferme in Borgo all'Ospitale. Sentiremo tal risoluzione che Id-dio faccia la gracia di sbrigar talli cose.

- 29 Aprile Capitarono dei altri Tirolesi Volontari, il Palazzo alli Sabioni infacciata l'Osteria del Salvadego, ve ne sono almeno 400. Si videro un Soldato, ed un Ongaro Fransese prigioni di Guera. Fù stato condoto molti della Municipalità del Dollo, in' resto al Corpo di Guardia ma non si sà perchè. Il Cindico di Chierignago cioè il Signor Nicoli fù stato condoto in' resto acusato dalli Cattivi del Paese, ma compatito da tutto Mestre e si spera che sarà liberato presto. Li Tedeschi lavorano moltissimo a Malchera, e fanno dei Arzai per difendersi dalli Forti di Malghera. È stato pubblicato un decreto che chi si asarderà di condur viveri a Venezia e saranno presi; saranno picati. Vi è un rigore grandissimo a chi difende la Nazione Fransese, dunque vi vuole un giudicio grande nel parlare.
- 30 — Capitarono molti Cariagi Tedeschi condoti dalli suoi Cavalli coperti con Bastoni che sustentono Telle. Il Palazzo del Pezzana a Zelarín è pieno di Soldati Volontari, anzi questa mane con i suoi Preti sono andati alla S. Messa a Zelarín. Il Palazzo fù del Trevisan alli Sabioni è pieno di soldati volontari. Il Colonello che era a Mestre partì per Padova questa matina non si sà perchè! Si disce che sul Tirol anno avuti dei grandi avansamenti in virtù che i Tirolesi, quando videro l'Armata Tedesca si unirono e prendetero li Fransesi prigioni a duecento, a 300 alla volta senza sbarar un Fusile, e così avanzarono posto in modo che arrivarono a Verona avanti che li Fransesi che erano indietro arivasse a Verona. Così pure se l'Armata Tedesca dalle Parti di

Udine cioè di là della Piave non trovava tanto fango per le Strade, cagione per la quale tardigò a venire; arrivarono 24 ore prima sulla Piave, e invesse li Tedeschi gli tagliavano il Ponte, e li Fransesi in quel caso erano tutti presi. Li Restati, cioè molti Cindici, e molti Individui di Municipalità, molti Contrabandieri, Pasaggieri sospetti e chi so io, si videro molti in meso le Guardie andar dal Comandante; ma ritornarono al Corpo di guardia, non si sà più di così, e vi è un silenzio, ed un rigore grandissimo. Alle 4 dopo il mezo giorno si misero a Canonare verso la parte di Chiosa, e si sentirono molti colpi di Canon. Alle 5 principiarono anche a Malghera, e continuarono per un ora molte, e spesc, alle 6 si sentirono nuovamente da lontano il Canone, e si crede dalla parte di Chiosa. Li Tedeschi che erano dispersi per Mestre, si misero in fretta andare tutti verso Malghera, cosa sia non si sà. Si sente, e si vede canonamento dalla parte di Chiosa verso le 8 della sera. Li soldati dicono che nel dimani vogliono a qualche ora esere a Venezia. Cativo per li Fransesi. Capitò una lettera da Milano soto la data delli 14 del Cadente Mese, che disce che li Fransesi erano apparecchiati per partire e batersi per la parte del Reno, ma temo che non sieno stati in tempo. Le continue Pioggie, le scresenze delle Acque sono di grandissimo Danno. Il Canonamento che si senti a Malghera è stato fatto tutto dalli Fransesi, e li Tedeschi non si mosero niente, solo che li Volontari erano instisati perchè non li toccavano. Si disce per cosa sarta che il Principe Eugenio

sia stato fatto prigionie nella Bace di Caldier, con esso anche li cinque Generalli con tutta la Guardia di Onore.

pmo: Maggio Tutta questa note si senti il Canone da lontano, si disse che fosse a Chiosa. Oggi si aspettava il Principe Eugenio con il suo seguito come Prigionie, era un spettacolo a vedere la Sente che veniva, chi a piedi, chi in Sedia, chi in Legno, da tutte le Ville visine, curiosità in Mestre per vedere tal passaggio. In Piazza a Mestre li Todeschi condussero al Corpo di Guardia molti Sachi di Farina, e due Cassoni di roba insacata che andavano a Venezia per la parte di Campalto. Così pure fermarono molti Anemali che andava a Venezia per la parte di Fusina. Dicono che questa note vogliono dar l'attacco.

2 — Alle 4 della matina si senti molte Fusilate, e poi il Canone, e si batterono molto per 3 grosse ore, Canonate, e Fusilate a gran numero, si sentiranno le novità.

Le Canonate son state dalla parte delli Fransesi per aver veduto che li Todeschi lavorano, e si riparano; li Tedeschi lavorò col Fusile, e si disse che ne sieno restati morti due o tre. Li Todeschi presero una Condota di Anemali Bovini dalla parte di Brondolo che andava a Venezia e li condusero a Mestre al numero di 30. Il Conduetiero fu stato condoto in ferì a Padova, e si disse che aveva una Borsa con 1000 Luigi per far provviste, questa tal preda fù fatta da tre Onghari con l'ajuto della Campana a martello. Così pure fu stato fermato dalle parti di Campalto, una Barca di Farina, con cassoni di roba insacata, ed

una Cassa Bottiri, e tutto si ritrova in Piazza a Mestre.

Oggi alle tre pomeridiane si senti il Canon per tre volte da lontano, si crede dalle parti di Chiosa. Alle quattro si vide pasar per di qui il S.r Maria Filippo Nicoli Sindaco di Chierignago, messo in liberta come innocente con gran giubilo di tutti per eser sempre stato un Galantuomo. In questa sera non si sentono novita di sorta alcuna. Si sa che li Tedeschi fabricano, e lavorano moltissimo, e si fanno delle difese a Malghera.

3 Maggio Si è centito a dire che vengano della gran Truppa giù per il Terraglio, per unirsi, e per prender il Forte di Malghera. Al Mezo giorno si principiò a sentire qualche Canonata, ma non si sa perchè. La Bataglia di jeri a Malghera restarono 5 Feriti Tedeschi, anzi uno mori poco dopo, due Tirolesi restorono prigioni di guera, in virtù di aversi asardato di voler saltar li Cavalletti dei Fortini, 14 Fransesi restarono morti, e 20 Feriti. Si disse che nel forte non anno socorsi da Venezia, e che vivono con poco pane, poco Vino piccolo, e patito, e poca Acqua Viva per cadauno al Giorno. Con sorpresa si vede a venire delli gran Cari di Pane dalla parte di Padova, e gran carriagi che pare sia una retrata, per altro si sente a dire una gran Bataglia seguita trà Sabbatho, e Domenica di là di Padova, e che vi sia stato un Massacro infinito restò prigion di Guera un Generale, e l'Agiutante di Campo del Principe Giovanni, con 300 Terroristi cioè di quelli dalle Code di Cavallo. Molte sono le vossi differenti una dall'altra. chi disse bene; chi disse malte;

26. Aprile Le Canonate sentite in jesi senza sono state sbarate da
Tedeschi, in virtù di averci intorno di una sortita che
ricevano un picolo corpo di Francesi dal Forte, e li Te-
deschi ne hanno preso dieci, e molti malmenati. Questa
matina si videro tre Donne Signore l'orazione scappate
da Veni, posate per la Scanzara, ma erano sul far del
giorno ne si è potuto sapere chi sieno, solo che si veda
stigolice, e spaventate con un Uchio contondino, con un
picolo Taggiato. Si dice che nella quella Truppa di
Francesi che possiede Mestre il giorno 21. p.º p.º non
abbiano potuto arrivare a Padova, e che perciò sieno
formati per le Campagne della Bienta, impoverite ad
in virtù che Padova è occupata dalli Tedeschi, dunque
fanno tanti inerti, e li Tedeschi procurano prigione
in qua, e là, ma non fanno tanto che bastino; salvo
questa mattina a Mestre si è saputo essere venuti
50. di Prigionieri, e molti Feriti presi da 20. Tedeschi,
con l'ajuto del Popolo di Sora. Alle 9. della mattina
si sono verso Malghera dua Canonate, o qualche fu-
siliera, non si sa il posto. Vengono in Mestre sia
parte della Bienta sempre Prigionieri Francesi; si Tedeschi
si anno scosso, cioè molti Dragoni per tentare di far pri-
gionier il Principe Giovanni. Si dice che a Padova vi
sia sceso una Battaglia in Brato della Valle. Oggi sono
di il Canone della parte di Padova. Si dice che poco
capiranno 400. Uomini Francesi prigionieri, e li man-
daranno in Inghilterra. Capiranno della gran Truppa
Tedesca, e il Terzaglio, fa Guardia avanzata Tedesca
gli possiede una Botte vino alla guardia francese, a
Malghera e con li fucili fugire nel Forte. Si è sa-
pato questa mattina che il Comandante, ed Assistente
con in altro, d'ordine, dal Forte restarono morti, un ed

in tanto què si stà male; mancano i generi di Lusso cioè Caffè, Zucchero ed altre Spicierie nobili, e temmo presto resteremo anche senza Salle. Pregiamo Dio che se ne liberi di tal Flagello. Si disce che indietro via sia Francesco secondo con un rinforso di 15000 Uuomeni sempre pronto ai comandi; si aspetta altri 4000 Uuomeni in Mestre per rinforso. Non sò poi dove li metteranno, perchè Mestre è tropo carico. Si disce che in Venezia abbino fatto feste per le Vittorie di Napoleone, e che sia stato ordinato il Tedeum per tutte le Chiese. Si disce che Renier Podestà di Venezia, abbia fatto far una leva di 4000 Barcagiuolli di tutta la sorte dei più giovani per rinforso dei Fortini. Si disce che li Russi che erano in Venezia alla Giudeca sieno partiti da Venezia; e che sieno in Porto. Si disce che l'Inglesi non possono bombardar Chiosa, in virtù delli venti contrarj. Capitò due da Venezia ma persone di bassa estracione, li qualli furon stati fermati dalle Sentinelle, e condoti in Piazza, per timore di Spie, alli qualli furono state fatte molte riserche, e come che dubitavano, costui per eser creduto pensò bene mostrargli due Decreti che erano stati pubblicati in Venezia, per i qualli è stato bastonato per ordine pubblico, e poi messo in'resto. Li Todeschi in adesso padroni delli Palazzi cosl detti dell'Archaini, e del Lanza, posero delli Cannoni internamente a pian terreno per li Muri mastri per difesa al caso di qualche sortita dal Forte dei Fransesi. A torno del Forte dicono eservi in tutti 4000 Uuomeni

4 Maggio Con nostro sommissimo dispiacere si vede delle certe mosse che fanno li Todeschi che non piace; jeri avevano ordine li Tirolesi di andar a Treviso, e poi questa matina anno avuto ordine di fermarsi sino nuovo aviso; si sà di serto che tempo tre ore vogliono numero 21 Buoi, così pure studiano per un'Imposta generale non si sà di quanto. Si sentono il Canone dalla parte di Bassano dalle dieci antimeridiane; si disce che tutto decide dalla Battaglia d'oggi, speriamo bene, ma questa Imposta è cativa, e contraria alli nostri desideri.

Alle due pomeridiane si videro venir li Fransesi vestiti in bianco in Mestre, e li Todeschi andarono via con tutta quiete. A Noal al momento del Mercato capitarono delli Fransesi, vi erano dei Tedeschi, e si baterono trà di Loro. Li Tedeschi avanti di partire da Mestre volero 20 Buoi, e in vesce ne anno avuto 25, e 10000 Lire. Cosa suscederanno io non lo sò, altro che disgrazie, e guai, preghiamo Dio Signore che quietti tal Flagello. Intanto alle 5 pomeridiane li Fransesi erano padroni di tutto Mestre e vi erano le Sentinelle per ogni posto, ma non sono Fransesi ma ben si Italiani tutti, anzi il Comandante ha detto che la Piazza sia libera affatto, e chi non ha da che fare per i bisogni corenti dia luogo, e si ritiri nelle Case loro per tutto quello può nassere di disordini Anzi corrono di quà e di là per esplorare; e vedere se vi sieno Todeschi dispersi per prenderli. Questa note o domani sentiamo le nove.

5 — Le nove son queste che li Fransesi sachegiarono in Mestre la Casa del Signor Scorsi, del Signor

Raschetti, dell'Abbate Favaretti, di Pissini venditore di Pane, del Padovan venditore d'Ascetto da quel da Tabbaco, e da molti altri, in modo che si spaventò tutto il Paese, e tutti stetero in guardia di tal Saccheggio. Ieri alle 6 pomeridiane vi erano li Fransesi a Mestre, e sul Stradon del Coner a Zegian passarono un picchetto di Soldati Ongari Todeschi che voltò la Strada verso Noal, e si disse che siano arrivati a Bassano con tutta indifferenza. Capitarono da Venezia questa mattina tanta Fantaria, Cavalleria da Padova che dicono eser venuti da Este, si fermò la Cavalleria in Mestre, e misero li Cavalli all Stalli, e poi tutti li Portici alle Barche, alle Monache alla Campana, alla Rosa, in Piazza banda per banda, in Castello, in Borgo e parte anche al Scoperto, la Fanteria in mezo alla Piazza che a penna si poteva passare: alle 9 della matina suonarono le Trombe per la marchia, e si videro tutti a parecchiarsi per la partenza ed entro una meza ora si misero in viaggio sino alli 4 Cantoni, dove fecero punta d'appoggio, e si misero in fila per incontrar ed unir i Corpi, e andarono tutti verso Treviso, dopo subito pasò la Fanteria, da li una mesora parti altro Corpo di Cavalleria della lungessa quanto è lunga la strada dal Ponte della Campana sino alla Sbara di Bosco. La Municipalità di Mestre è stanca dalli gran patimenti fatti per servir e Todeschi, e Francesi, e sono intrigati a poter supfir a talli impegni. Restarono poi sotto li Portici, e per tutto Mestre tanto disipamento di Fieno, Biavo, e Sorgo turco che faceva compacione a vedere una tal

desolazione. Al mezo giorno solamente si principiò a vedere ad aprire le Boteghe, cioè li Caffè, e li negossi di necessità. Si videro un scompiglio in Mestre, e per tutto che faceva compacione; chi contava una disgracia, chi l'altra, in modo che facevano dresar li Capelli. Si senti verso le una pomeridiane il Canone verso Treviso, e si sente anche qualche Fusilata verso il Terraglio. Da persona venuta questa mane da Treviso disce aver riposato in questa note a Treviso, e a buon matino eser partito, e subito dopo chiudè le Porte della Città, e li Todeschi s'accamparono forì di Treviso, e così li Fransesi tutti restarono sul Terraglio, questa è la volta che Treviso sofre qualche gran Danno. Si sente ancora il Canone ed è ore 6 pomeridiane. Alle 5 si vide un picchetto di Cavalleria passare per la strada di Miran che andava a Mestre, al numero di 60, ed un piccolo corpo di Fanteria con due Canoni, e Cariagi. Il gran Corpo di questa matina non avevano altro che solli 4 Canoni, e 6 Cari di municion. Da persona che viene da Trento disce aver veduto da tutte le parti sino a Bassano Todeschi, e di là del Ponte Fransesi. Continuano a venire sempre Fanteria, e Cavalleria Fransese, che vâ verso Treviso. Tutti siamo incantati, e tutti sbigottiti per procurar di salvar le proprie sostanze se vi è caso, ma vogliono per forza Fieno, e Biavo, ed in Paese non ve ne sono, dunque temo che la Municipalità di Mestre si stanchi, o che lasciano faccia quello vogliono. Pregiamo Dio che vadi tutto bene. Ma si sentono una Bataglia grande a Treviso temo qualche cosa di grande.

Persona arrivata alle ore 22 a Mestre che veniva a Treviso disse di aver veduto li Todeschi di là della Sbara, e tutti li Fransesi collegati sul Terraglio, ma oggi si senti le gran Fusilate. In Mestre non ve ne sono più tutti sono partiti, e tutti in questa note pensano riposare sulle morbidi piume del Saliso nuovo, e Vechio del Terraglio.

Si è saputo da persona Mestrina che era nella grande Armata Fransese che ritornò con loro, che sul Reno furono stati Vitoriosi, in virtù del grande rinforso che ebbero dai Veliti, con tutto che il suo Generale, è stato ferito mortalmente, e che se non avevano gran rinforso; restarono tutti prigionieri di Guerra. In questo punto che sono ore nove della sera non si sente niente si disse che tutti riposano.

- 6 Maggio Persona che è venuta da Treviso in jeri disse che li Todeschi sono fermati tutti in Treviso, solli 100 Ongari erano che passeggiavano a Cavallo fori della Porta e che in Treviso vi era l'Arsideuca Giovanni. Che vi è una carestia di Panne, e di Salle. Che tutte le Botteghe erano chiuse, e che li Abbitanti erano spaventati. Li Guastadori Todeschi lavorarono sopra le Mura della Sittà per impiantar li Canoni, e che ne erano otto o dieci, le porte chiuse. Strada facendo ritrovò alla crose un pichetto di Fransesi, e poi tutti quelli che jeri matina partirono i qualli sono sparsi per quelle Campagne, e Cavalleria, e Fanteria, e per quelle Case, e Palazi che favano stragie. Questa matina in Mestre non è venuto altra nova che pochi Prigionieri Todeschi, e una infinità di Fransesi

morti. Vi è un silenzio grande e non si sa altro. È stato detto che li Fransesi anno saputo che alla vista dell'Arsiduca Giovanni li Trevisani anno fatto feste, e gli batterono le mani, e perciò anno detto che quando entreranno in Treviso vogliono dar il Sachegio per quatro ore. Al mezzo giorno capitò una Stafetta che disse eser passati li Fransesi Treviso, ed eser arrivati a S. Antonin. Ordinarono qui in Mestre numero 20 Cari per andar a prendere li Feriti. Capitò un Uomo, Vilico, il quale disse eser passato Udine; e da quelle parti non si vede altro che tutte le Strade cariche affolate di Tedeschi, ed Russi, i qualli tutti dicono venire verso la Piave. In Mestre ve ne sono pochissimi Fransesi, ne si vedono passar nessuno, ed è una quiette che non piace. Si sentono qualche Canonata tutta questa matina ma di raro, si crede dalle bande di Basan. Un'Ufficiale Fransese venuto dal Terraglio ferito disse che del suo regimento, che era del numero 18, ne restò di morti numero 400 e Dio sa quanti prigionieri; li Tedeschi s'inboscò sul Terraglio dal'Albrissi, e faciorono che li Fransesi vadi avanti, e poi tutto in una volta scaturirono fuori e fecero un masacro. In Mestre oggi non capitò altro che qualche piccolo picchetto, cioè di quelli che sono amalati, e di quelli stanchi del viaggio. Si disse che questa sera in Treviso s'aspettano il Principe Eugenio. Capitò in Mestre il Velite Fuserini ma non si è potuto parlar con Lui.

7 Maggio Questa matina sul far del giorno si sentirono per il Terraglio a passare della Cavalleria. Jeri a Martelago, e Trivignan si fermò 400 Uuomeni,

non si sà il perchè. Si disse che li Francesi sieno passati già la Piave. Si sentono il Canone continuamente, ma da lontano. Passò Baragiè per qui andò a Venezia in privato per salutare la di lei Famiglia, ma oggi è di ritorno per andare a Treviso. La Guardia di Onore il Principe Eugenio la vuole 20 Miglia distante da lui, stante che è disumana, insolente, e cattiva, che non vuole star sotto disciplina, ne vuole combattere, ma far danni imensi per dove sono passati. Li Veliti si postano egregiamente, e sono sempre valorosi. Queste è quanto si sà sino d'ora per altro i Veliti Reali ha detto uno della compagnia che sono stati diretti, e condotti male assai da suoi Ufficiali, fatto fallare le strade, e poi per tutto gli mancavano il cibo in modo che qualche giorno non avevano da che cibarsi. Così pure quelli della Guardia di Onore anno disertato di quattro parti almeno tre, e in pien si dicono molto male con tutto che di giorno in giorno avanzano. Da persona ritornata dalla Piave questa matina all'Alba disse che li Tedeschi Bruciò il Ponte nuovo, e che di là non si vedevano altro che Tedeschi in gran quantità, e che facevano lavorar il Canone molto, e li Francesi non avevano altro che solli 4 Canoni, e non si moveva ma vide che da unna palla di Canone cader giù 3 Granatieri da Cavallo morti; pensò di abandonar il suo Caretto e Cavallo, e scapar in fretta, disse poi strada facendo che incontrò altri 12 Canoni, con tutto il bisognevole; passò per Treviso, venì per il Terraglio e sopra il Terraglio, e nelle Campagne visine non

si vedevano altro che morti, e feriti semivivi. Disce di aver veduto due Mille Giandarme.

8 Maggio Sul far del Giorno si senti il Canone, ed anche si può dire le Fusilate dalla parte della Piave la qual Bataglia durò sino le 7 della sera. Al mezo giorno capitò una Stafetta che levava l'ordine a quei Cari, Careti che erano alle Barche che non proseguissero più il Viaggio per condurre Farine Biscoto a Treviso. Un ora dopo ritornò altra Stafetta a dirgli che proseguissero pure, si disce che sieno la Cavalleria Fransese passati già la Piave. Si vede Contadini, Boari, e Uomini che ha condoto Cariagi a Treviso all'Armata, e che ritornano indietro senza Anemalli. senza Cari, malinconici, e piangenti. Questa sera capitarono dei Cari dalla parte della Brenta carichi di Riso per l'Armata, e si fermarono dal Trevisan sino nuovo ordine. Si disce che li Fransesi siano passati la Piave in tre punti, ma già non si può così presto saper nulla, staremo aspettando le nove di domani.

9 ... Da Persona venuta da Treviso questa notte disce esser passati li Fransesi la Piave, ma nel Sangue a meza Gamba, per aver fatto una strage li Tedeschi. Alle una di notte italiane si sentivano ancora qualche Canonata. A Malghera spianano per tutte quelle Campagne, Albori, Vide in modo che fa compazione. In adesso poi è superfluo scriver le novità stante che vi sono li Bolettini in stampa che dicono il Fatto di tutto, e come vano le cose già tutto in favor dell'Armata Fransese, e perciò e Viva Napoleone il grande.

Musica che si prepara in Europa.

Maestro di Capella	La Divina Provvidenza
Rondò	La Rucia e La Prussia
Soprani	Unghari. e Tedeschi
Suonatori di Basso	La Porta, e li Tirolesi
Battuda	La Francia
Respiri	L'Olanda
Cadenza	La Confederazione del Reno
Ritornello	La Spagna. e la Sardegna
Il Leva Mantesi	Gli Insorgenti
Coro pieno	Milano, Venezia, Roma, Napoli, Toscana, Torino
Impresari	Gli Inglesi.

La musica riuscirà buonissima.

N	Nullius
A	Amicus
P	Protector
O	Omnium
L	Latronum
E	Ecclesiae
O	Oppressor
N	Neronis
E	Emulator

*Il Padre Eterno ti discacci
Con tutti li tuoi Seguaci,
Il Divin Figlio ti condanni
Agli eterni guai, ed affanni.
Il Divin Paraceto
Ti dichiara Maledetto.*

27 Agosto Si disse che sia arrivato il Principe Carlo con la sua Armata a Verona.

Si disse che 300 Franesi sieno arrivati a Feltre, e che abbiano messo un'Imposta esorbitante per quelle Ville, i primari delle Municipalità si anno oposito per timor di qualche sollevazione; ma li medemi anno risposto che anno le Armi, e che si difenderanno. Di note tempo sono stati avvertiti li Sorgenti con li Tedeschi, i qualli all'improvviso li circondarono, e fecero manbassa.

Si videro pochi giorni dopo passare molti Feriti, che non si sapevano da dove venissero.

Il Tesoriere delli Franesi che stà in Venezia, è tutto amico del Signor Seroni di Spinea al quale gli aveva imprestato il suo Casino per star un pochi di giorni a vilegiare; ma il detto non si fida di venire per timore delli Tedeschi. Così disse!

Capitò uno jeri da Trieste, si dimandò come vada, rispose, malle, nè più posso parlare stante che è proibito il discorre.

25 Settembre Si disse che sopra Treviso vi sieno numero 500 Briganti, o sieno Sorgenti.

L'altro giorno sono stati a Noale, portarono via le Casse delle Finanse, Salli, Tabbachi e tutte le Carte pubbliche.

- 5 Ottobre Oggi si discorre che per assoluto sia fatta la Passe con l'Austria, ma i Capitoli non ancora si fanno.
- 18 — Oggi si sentì Canonamento, si disse che sia per la passe seguita trà la Francia con l'Austria, e la Spagna, Napoleone il giorno 21 Settembre si ritrovava a S. Bruu sotto Vienna, nel Palazzo di delizia dell'Imperatore di Vienna il quale si diverte con la sua Corte.
- 29 — Oggi si solenisa la Passe fatta trà le due Potenze Francia, ed Austria, si cantò il Tedeum, e niente più.
- 6 Novembre Si disse che li Tedeschi vanno, e vengono da Belun ogni volta che più gli agrada, ne viene Lettere, ne dispacj, per quelle parti, anzi si disse che li Todeschi non vogliono sedere, e non vogliono Passe, ma Guera sanguinosa.
- 16 — Furono stati sospesi i Lavori publici nelli Forti di Malghera e si disse per la Stagione incostante. Ho sentito a dire che tutte le Piroche, ritornano in Arsenalle.
- 17 — Lunedì p^o. p^o. verso notte passò il Visce Rè incognito per Treviso, e passò a Castelfranco, per poscia a Vicenza.
- 19 — Oggi partirono tutti i Veliti per cser questa sera a Vicenza a raggiungere il suo Corpo, per poscia andarsene a Milano.
- 22 — Si disse che il Comandante della Piazza di Mestre abbia l'ordine di partire presto.
Si disse che staranno qui li Giandarme sino li 28, e poi ritorneranno li Sbiri.
Si disse che il Signor quel delle Lettere abbia ordine di partire.
Furono stato venduto tutto il Fieno, Venna, ed

altro all'incanto, quello già era stabilito per l'Armata Francese. Così pure incassarono tutto il Biscoto, per farlo condurre a Padova.

24 Dicembre Furono state sospese tutte le Messe solenni della Notte e permesso la Messa bassa, a porte chiuse. Vi sono 20 Giandarme a Mestre, con 30 Luomini di Battaglia per andar in questa notte a prendere il Coscritti di tutte queste Ville vicine.

25 — Si è saputo il perché la novità di codeste Paduglie, la ragione è per tener quieto il Popolo per non eservi più ne guardie, ne soldati, ne Giandarmeria, così sarà per qualche tempo, come nelle altre Città.

In questa notte passò una Carrosa carica di Ufficiali Tedeschi ne si sà per dove andassero se per Venezia o per Padova.

31 — Capitarono in Mestre da Treviso molta Cavalleria Francese, ma erano disordinati, Cavalli ciolti, Carrotti di Selle, Soldati a Piedi, ed a Cavallo, ma di molta specie, ed erano al numero circa di 80. Li qualli passavano a Padova.

- 8 Gennaio Si disce che li Austriachi sieno a Udine.
- 18 — Da queste parti si fà la Leva di Soldati, e subito estrati, partono per Venezia.
Si discorono che vi sieno una nuova Guerra, cioè Austria unita con la Rucia, contro la Francia.
- 24 — Capitò da Treviso moltissimi soldati Ongari, e ve ne erano molti di Amalati, li quali oggi
- 25 — Partirono per Venezia, al mezo giorno da Treviso capitò molta Cavalleria Ongara, si disce che vengano da Palmanova, si disce che si fermano quì sino domani per pocia passare a Padova. Si aspetta il General. Non si capisse nulla, ne si può rilevar niente. Si disce che per la parte di Castello ne passano molti.
- 26 — Oggi questa matina tutta la Cavalleria partirono per Padova capitano molti Legni, e Carosse con Ufficiali. Si disce che domani deba venire dell'altra Cavalleria.
- 21 Febbraio Oggi parti da Mestre il Signor Dandolo il quale veniva dalla Dalmazia, con il suo seguito, e vâ si disce a Milan.
Si disce che in Dalmazia vi sieno li Moscoviti, a oggi questa matina ho veduto partire il Comandante Risso in Bonbè a 4 Cavalli per Treviso. Il Comandante della Piazza di Mestre, è Fransese, a detto per via di discorso che lui si fermerà ancora solli due Mesi, e poi parte.
- 10 Ottobre Vi è un silenzio profondo, non si parla di niente, ne si congitura che per ora vi sieno novità.

- 27 Ottobre Si disse che per ordine supremo li Mercanti Russi, e Turchi debano entro il mese presente dar logo dall'Italia. Stante che è dichiaratto la Guerra.
- 6 Novembre Si conferma sempre più che vi sia Guerra contro il Turco, e che perciò sieno dati li Ordini opportuni che debano partire li Mercanti Turchi, e sbarcato li Bastimenti.

Dopo un gran Cilenzio replicarò a scrivere le novità del giorno oggi 1811. 11 Marzo. Si dicono che l'Inglese sieno al possesso di Corfù.

15 Marzo Passano della gran Truppa, si cambiano da Padova vanno a Venezia cioè la Truppa Leggera, e quelli da Venezia vengono in Terra ferma, e non si sa dove vadino.

18 — Dicono che passano delle gran Truppe dalla parte di Noalle, Castello, e Bassano, e vadino diretti verso Udine, ma con gran fretta perchè quelli che passò per Mestre ne meno si fermò la notte, ma proseguì il Viaggio dopo che prese poco respiro.

20 — Gran Canonamento si sentirono per tutti li Forti per la nascita di Napoleonzino.

22 — Si dicono per serto che vi sieno dei turbi grandi e che li Inglese prendano molti Castelli, Ville, e Città in modo che i Fransesi non sano come difendersi.

È stato detto che abbiano armato tutti i forti per timore, e per quiettar il Popolo abbiano fatto fare quelle feste Sbari, Illuminazioni ecc. ecc.: ma che non siano vero niun tal affare.

È stato detto che da un Militare si è saputo che vi sieno dei Dubi grandissimi della Vita del Principe Eugenio.

L'altro giorno di notte tempo vi era un passaggio di Disertori da codeste parti che dimandarono di andar a Treviso per le Sconti, e si disse che per tutte le parti vi sieno Disertori.

Quello che si sà è che li Ufficiali sono turbati, e che la Soldatesca è stanca di star sogietta alli medemi. Ho sentito a dire che i Veliti passano al Campo a Udine.

26 Marzo Si sente a dire che vi sieno stata una grau sconfitta contro l'Inglesi, ma con disfatta dell'Armata de Francesi, e con la morte di dale parti di Lica.

Si sentono a dire che vi sieno un passabio di Truppa che vengano dalla Germania, e che vadino dalle parti di Spagna, le quali parti si dicono che abbiano delli gran sacrifici ai Francesi.

7 Maggio Vi sono gran novità per aria, li Francesi perdono, e sacrificano molta gente. Si dise che tutti li Schiavoni, tutti li Soldati, Veliti, e tutti vadino contro la Spagna. Si disce che in adesso vadino a Roma per incoronare il Figlio del Sovrano, e poi Lui passerà in Spagna con 100000 Uuomeni, a terminar quel pettegolesso. Capitò jeri da Treviso picola Truppa di Francesi ne si sà da che parte vengono, ne dove vadino. Insomma dei turbidi somi ve ne sono,

Sonetto

del Morosini contro l'Imperatore Napoleone

*Grande, e forte sei tu, Cesare, è vero;
Ma guai, se il Nume Onnipotente irriti,
Veglia ei sul Ciel vendicator severo,
Né i misfatti dei Ré lascia impuniti.*

*Rendi ormai la libertà l'Impero
Che hai vilmente col braccio altrui rapiti;
Di gloria la fama e l'onor vero.
L'infame serto a riparar ti inviti.*

*E quando al suo pencier nasce l'idea,
Che deboli noi siam, che siamo inermi;
Che più Grande sei tu, che tutto puoi.*

*Tornati in mente ognor d'Antioco i Verm
D'Egitto l'empio Re, l'onda Eritrea
Sennacheribbe, e i combattenti suoi.*

Satira ai Cavalieri della Croce di Ferro

*Soleano un tempo gli Uomini feroci
Far delle Croci penzolar i Ladri
Ma ai nostri di scaltri, o più leggiadri
Fanno dai Ladri penzolar le Croci.*

8 Maggio Si disse che il Pasqualigo sia Prigionier in Malta fatto dall'Inglese con 4 maggiori Soldati, ed il rimanente della Truppa sia a Lissa in guardia dell'Inglese come Prigionieri.

Si disse che tutte le Guarnigioni della Città partono per la Spagna, e lasciano per custodia i soli Nacionalli.

Si disse che ingrandiscono li Forti di Malghera, e che arriveranno sino passata la Fornasè verso Mestre.

Si disse che non si passerà più in barca per li Forti, ma chi voranno andar a Venezia saranno obbligati andar per Campalto o li Bottenighi.

25 Giugno Si disse che vi debano essere 10000 Uomini di guarnigion da Padova sino a Mestre.

Così pure si disse che cercano numero 500 Uomini per i Lavori delli Forti di Malghera perchè premono, anzi vogliono numero 200 sotto Mestre.

Si discorre che nella Spagna i Fransesi abiano

delle Perdite imense, e che ritrosedano con gran furia.

Si disse che li Veliti che sono a Milan, partono per la Spagna.

8 Luglio Nelli Forti di Malghera lavorano in gran fretta, quantità di Popolo, Uomini obligati dalli Comuni.

19 — Si discorono che 4 Vescovi per non aver voluto dar l'assenso al Consiglio, li fecero morire. (Conciliabolo di Parigi).

Si discorono che 7 contro 100, e tanti che sono, sieno contrari alli altri tutti, per voler essere della vera religione e voler sustentare le Massime del Vangiello ecc. ec:

Si sente a dire gran Guerra, non si vedono passaggi, si vedono a lavorar in fretta, nelli Luoghi pubblici.

20 — Si disse che la Spagna abbia preso 40000 Uomini e che Massena sia scapato al Parlamento di Parigi, che abbia detto che quando non gli dà 140000 non vada più al comando, Loro lo obbligarono ma non asettò ne ubidì, non so poi come l'anderà.

Si disse che vi vogliono sotto che 100 miglia alli Spagnoli per andare in Parigi, ma che non possono stante il Fiume... per il quale li Francesi gli anno tagliato il Ponte, e non si può ne meno far Ponti di Tavole, ne di Barche per essere un Fiume cativo.

Si disse che li Vescovi sieno chiusi, ancora, e non si sa più di cost.

Si disse che il Turco sia unito con la Rucia, e con la Germania e che si uniscono per calare,

- dalli suoi stati per far delle operazioni.
- 22 — Martedì capitò a vilegiare Monsù Doblon padron di tutte le Poste e Giovedì notte gli capitò una Lettera obligatoria di dover partir prontamente con tutta la sua Famiglia, e non si sà per dove. Si disse che li Vescovi sieno di ritorno, e che sieno arrivati a Milano, e che abbiano sottoscritto solli tre, e che li altri non abbiano voluto sottoscrivere anche se abbiano da perdere la vita, per non voler andar contro la Religione. Si disse che nelli tre vi centri il Patriarca di Venezia, il Vescovo di Treviso, ed un altro che non anno saputo dirmi chi fosse.
- 8 Agosto Si disse che in Venezia abbiano fatto una Leva di Uomini e Ragassi per meterli nelle Navi per Marineri.
- 20 — Si dicono che venghi della Trupa Tedesca ad occupare le Piasse perchè la Trupa Francese devono partire per la Spagna.
- 24 — Si spera che li Vescovi sieno di ritorno da Parigi, ma si disse che non vanno dacordo.
- 30 — Capitò in Mestre piccolo corpetto di Fransesi i qualli vengono dalla Romagna, così dicono, per partire per Venezia.
Vi sono pochi Militari qui in Mestre, i qualli li tormentano ad insegnarli l'Esercizio ogni giorno.
- 4 Ottobre Si disse che alla Fortessa di Ozoppo vi sieno di guarnigione molti Francesi, Italiani, e Schiavoni; trovarono da contendere trà Loro, e fecero le schioppetate, e li Schiavoni malmenarono e strapassarono molto li Italiani per 500 e passa, e si disse che ne sieno stati trasportati molti Feriti nelli Ospitali di Treviso.

5 Ottobre Passò il Principe Eugenio al Campo quietò ogni cosa, poi passò a Venezia con la sua Moglie dove stettero allegramente come il solito.

Gran silenzio, non si sente novità alcuna, solle che si disse che socombano quantità di Fransesi in Spagna per l'Aria che non gli conferisse.

Passò per Mestre piccolo Corpo di Truppa Fransese che viene da lontano da molti miglia di là di Milano, e passano al campo, non sò il perché, sò bene che sono mezi amalati, stanchi, e di poca voglia, e che temono di sua Vita.

26 — Si disse che i Prelati cioè li Vescovi sieno partiti da Parigi il giorno 9 Ottobre corente, e che sieno di ritorno. Così pure si disse che il sommo Pontefice resterà nella sua Sede cioè Roma.

In Dicembre Si disse che l'Armata Fransese sia entrata in Mosca con gran sacrificio di gente. Che i Veliti abia sofferto molto. Che li Schiavoni siano sacrificati tutti. Si disse che Eugenio sia prigion di Guera, e che li Russi, ed Inglesi sieno inviperiti contro i Fransesi. Insomma mali grandi, ma grandi.

- In Aprile Si disse che il Visce Rè sia restato ferito da una balla di Fusil, nell'ultimo combattimento. Ho sentito a dire che sieno passati, un picchetto di Tartari per Udine, con grandissima confusione della Città.
Anno armato, ed armato molto li Forti di Malghera.
- 22 — Si sentirono un gran Canonamento dalle parti del Tirol, per due giorni, ed una notte.
- 24 — Si disse che vi sieno sora porto gran Bastimenti di Risi, ed Inglesi, con stupor di ogn'uno; Ogi si disse che vi sia un gran Attaco alla grande Armata; sentiremo le nove.
Il giorno 18 Aprile passò per Mestre un soggetto che andava a Venezia in Legno, ed aveva un Giandarme in Legno con Lui ed uno da dietro; andò il Comandante della Piassa di Mestre a complimentarlo, per splorar qualche cosa, il quale gli ha detto che ha una pitima che non può parlare, e che a suo tempo saprà ogni cosa, montò in Barca, e partì.
- 22 — Oggi in Mestre è stata l'estrazione delli Soldati al numero di 42, e partirono il giorno 24 al numero di 22 e li Maritati li mandarono a casa sua, partì anche il Figlio di Peron per Velite.
- 25 — Si disse che li Turchi sieno arrivati a Vienna, e che non vogliono che li Todeschi agintino, ne assistano li Fransesi.
- 27 — Li Inglesi sbarcano a Chiosa per andar a pase-

giare il ponte e poi si voltano verso Chiosa, e si sculasano.

L'Inglese non permettono che le Barca pescasse vadino in Mare a pescare perchè li giudicano Spie.

Si disce che sia venuto la Lista di tutti li Soldati rimasti Morti, e Prigionieri, e che i Veliti dicono che sieno prigionieri, e che sono bene trattati.

30 Aprile Si discorono che li Coscritti non vadino a Milan, ma li fanno passare a Roma. Si spera entro il venturo Mese una passe generale. Si disce che l'Austria si abbia unito con la Rucia, e li Russi sieno visini a Parigi dove vi era Rivoluzione in modo che anno richiamato il Rè Napoleone in acistenza ed Ajuto.

21 Giugno Li Forti di Malghera si armano fortemente con Canoni. Si disce che vi vogliano 13 Giorni al termine dell'Armisticio.

22 --- Capità qui a Mestre da Padova numero 1500 Soldati, e domani partono per Treviso, si disce che ne capiteranno delli altri.

Li Molini del Sil a Treviso sono stati fermati per ordine Pubblico per mazinar per la solla Venezia.

27 --- Si disce che capitano 300 Soldati e che questi li manda in Presidio alla Gambarare.

Si disce che deve venire il Principe Eugenio ad esaminare li Forti, e li Canoni di Malghera, e che vi saranno una Guera grandissima.

Si disce che vi sieno una Coscrizione sforsata nuova in modo che codesti Giovani ha un Timore grande.

Domani o l'altro codesti Soldati da Mestre aspettano molte Filsette così disce un Soldato.

Si disse che il Principe Carlo possi dargli contro
alli Fransesi. L'Inglesi vogliono andar in Terra
a Chiosa, e si temono che possi venire per la
parte della Brenta.

28 Giugno Capitò da Padova oggi altri 400 Soldati, i qualli
domani partono per Treviso, e si disse che a
Treviso ve ne sieno un numero infinito.

Capitò delli Cari, e Caretti carichi di Casse, Cas-
sette, e Cassoni, Carichi di Abiti, Capelli, ecc:
cioè vestiarì di soldati che furono Morti in Ba-
taglia, per vestiri li nuovi.

Si disse che domani dano principio a provar li
Canonì che vi sono nelli Forti di Malgera.

Si disse che vi sarà una Guera sanguinosa.

7 Luglio Capitò a Venezia per Fusina il Principe Eugenio
per dar dei ordini, e subito smontato andò esa-
minare tutta la sua Trupa che era schierata in
Piassa a S. Marco, e fesse delle altre cose, ed
era con la Moglie.

8 — Andò al Lido, e poi passò ad esaminare li Ba-
stimenti ec:

9 — Andò a Chiosa, e per tutti li Forti ec:

10 — Alle 6 della matina arivò alli Forti di Malgera,
e poi passò a Treviso, poi a Palma; a Udine, e
che so io.

11 — Gran Trupa passa, e viene da Padova, Gioventù
asperta tutta stanca, e stanca, e forì d'esercizio, e
tutti vanno a Treviso, e dicono che vanno a
Monte Chiari, e devono esere per li 18 del Co-
rente stante che alli 20 vi è il grande Attacco.

14 — Oggi ho saputo da uno delli De Monti che l'Ini-
mico è ostinato, e che è visino molto assai, e



Planta del Forte di Marghera

questa deve essere la Battaglia della disizione per assoluto.

- 15 Luglio Si disse che Cortelasso vi sieno stata una Scaramussa tra Francesi, e Inglesi, e che l'Inglesi abbia canonato il Forte, da tutte le parti in modo che lo abbiano preso, con la mortalità del Generale Francese.

Passano le gran Trupe, frà le altre a Bassano passano li gran Canonici che vanno ad Osopo, e a Udine, così dicono!

- 5 Agosto Partirono i Dalmati che erano qui, che erano 10 giorni che erano fermi in virtù di una Stafetta venuta da Treviso questa mane con ordine di partire domani dopo pranzo e da li due ore capitò altra Staffetta con ordine che debano partire entro due ore.

- 7 — Arrivò a Mestre la Cavalleria, con ordine di fermarsi due Ore e poi partire per Treviso prontamente.

Si disse quelli che sono partiti per Treviso che sieno andati a Conegliano, con marcia sforsata tutti da cordo.

Arrivò molta quantità di Soldati, i quali vengono da Padova, e sono da Milano, ma molti disertano, e sono quasi disperati per essere giovani, e tutto sforsati.

Passarono molti Carriasi, e Canonici, e tutti diretti per Treviso.

- 8 — Li detti Soldati tutti partirono questa notte, e così pure questa matina partirono quei pochi di Cavalleria, e dicono che disertò di quelli di Fanteria numero 100, e tanti, ne furono poi stati fermati da quelli di Carpenedo numero 22 li

qualli andarono verso le Barche incadenati, ed ed accompagnati dalla Battaglia, ed un Giandarme. Si dicono che sieno disertati numero 400 Dalmati, e numero 500 di quelli di jeri. Oggi poi capitò poca trupa di Cavalleria i quali questa notte alle una partono per Treviso.

13 Agosto Vi è silenzio grandissimo, ma si sentì un Canona-mento per due ore continue verso sera.

14 — Il Comandante della Piazza di Mestre ordinò che sia fornito il Palaso del Cuerini, e che in tutte le Camere vi sieno Letti, il perchè non si sà! Passano sempre Disertore presi dalli Veliti accompagnati con pochi Giandarmi.

16 — Si dicono per cosa sarta che il Viscerè si ritrova da Martedì p^o. p^o in Udine, non asetano Visite, ne fa revista alle sue Truppe, ma ben si stà ritirato nella sua abitazione ne non si sà più di così.

Si sà per cosa sarta che il Sovrano si ritrova a Dresden con la sua Armata. A Clafort, si ritrovano in quella Pianura sotto l'Austria 40 Scuadroni di Soldati di Cavalleria, che vogliono dire numero 48000 Soldati a Cavallo con tutti i suoi Caretoni. Cariasi, una infinità d'Infanteria e tutti aspettano l'ordine di venir in Italia.

Queste son cose tutte dette da uno che stà cinque miglia sopra Spillibergo il qualle ha veduto con li suoi Ochi.

Qui si disce che abbiano prolungato l'Armisticio sino li.....

Oggi mi è stato annunciato da Catterina Moglie di Lorenzo Peron la morte infelice fatta da mio Figlio Gio: Batta: suessa nella Bataglia di Mo-

sca sei mesi fà da una Fusilata nel mentre che parlava con il suo Compagno restò Ferito, e morì subito, il qual suo compagno è il Sr. . . . Veneziano che è stato qui a Mestre a ritrovare una sua Zia alle Barche, e oggi parti per Treviso, ma non si ha altre conferme.

- 17 Agosto Si disse che a Uderso vi erano li Gendarmi, e delli Contadini al numero di 6 per splorare per prendere li Disertori che si ritrovano colà; ne ritrovò 8 o 10 codesti anno avuto la bravura di disarmare li detti, e ligarli, e poi gli taglioro li Membri a tutti 6 e li lasciorono in Libertà, e Loro partirono con le Armi di codesti.
- 18 — Questa sera capitò delli Soldati Fransesi a Mestre, chi senza Bareton, chi senza Fusile, piuttosto in disordine.
- 19 — Questa matina fu stato fermato il Pallazzo del Querini qui a Mestre per il Governatore da Venezia il quale non si trova sicuro in Venezia, ma bensì in terra ferma.
Vi è l'ordine a quei dei Alogi, che guardano di parecchiare per la Truppa, perchè si aspettano che sieno di ritorno, non si sà chi, ma tutti sono in convulsione.
Capitò oggi il Governatore da Venezia, e andò ad abitare nel Palazzo del Querini, e domani aspetano la Famiglia.
Arivò due Caretti di Feriti, e molti Soldati i qualli sono fermati a Mestre, ma nessuno parlano, e per aver parlato due oggi ne misero in Prigione.
- 20 — Questa matina capitò da Treviso numero 500 Uomini Todeschi Schiavoni per poi passare alle

- 7 pomeridiane a Padova. Si crede che sieno di quelli dati in dote alla Sovrana, ma sono tutti mal andati, e stanchi dal Viaggio, e poco sani.
- 22 Agosto Questa matina si videro delli Ufficiali in Legno che ritornavano da Treviso, e proseguirono il suo Viaggio.
Da Persone di Camposampiero dicono che sieno passati anche per là molti Soldati Schiavoni, e andarono a Padova.
Si disce che in jeri ambiono principiato il Combattimento.
- 25 — Si disce che sieno tre giorni che si batono, con perdite delli Fransesi, e che li Austriasi sieno avansati per tre Parte, e che sieno attaccati in sinque Parti in una solvolta.
Si disce che li Italiani in Dalmasia s'abbiano ribelato contro i Fransesi in modo che si può dire un massacro.
Si aspettano li Todeschi di Giorno in giorno. Oggi alle 4 pomeridiane parti il Coriere da Mestre carico con gran Valise, con 4 Cavalli per Gorizia.
Capitano sempre Stafette con nuove cative che si battono, e lavorano molto il Canone.
- 28 — Si crede che li Fransesi sieno di ritorno, e si vedono gran Carosse a trasportar in Venezia.
- 8 Settembre Gran discorsi, gran cose si sentono, ne niuno sà nulla, passano ogni giorno trupa Fransese che vanno al campo.
- 17 — Capitarono da Padova molta Cavalleria, stete quì due giorni, e poi anno avuto l'ordine di partire e andarono a Treviso.

- 19 Settembre Capitò 500 Uomini di Fanteria, e questa notte partono per Treviso, e molti passano per Castel Franco per incontrar l'Inimico.
- 20 — Si disse che li Inglesi abbiano fatto manbassa a Trieste contro li Fransesi, e che gli abbiano aperto la Strada ai Todeschi.
 Si disse che Giovedì p.^o.p.^o. a Belun sieno antrati li Ongari.
 Si disse che a Mestre sieno capitato un'Oste da Feltre, il quale disse eser arrivati tre Ongari a Feltre, e nessuno gli fecero Ostraggio i quali avisorono la piccola trupa Fransese che dia fuoco dal Paese, partirono. e poche ore dopo capitarono in trupa molta.
 Si disse che tutte le Potenze unite, vogliono che gli renda conto di tutto l'opperato che fece in questi anni Ronaparte in Italia.
 Si disse che il Quartier Generale sia a Basan, e che per il Tirol venagano, a calano giù tanta trupa inimica che faccia l'errore, ma vi vorà almeno 20 giorni avanti che arrivano qui stante che vi vuole del tempo assai.
 Si disse che li Spagnolli, sieno visini a Parigi. Questa mane è capitato molte Carrosse con delli Ufficialli che volero Alogio, e questi vengono da Treviso, e non si sà dove sieno direti.
- 21 — Si disse che a Capo d'Istria in virtù che volero che fosse pagate le Predialli dopie; si sollevò il Popolo contro la Municipalità, e poco lontano vi erano li Todeschi, dunque andarono a levarli, capitarono, e fecero manbaccia di tutti li Fransesi, e li Impiegati scaparono via di Città, e con l'ajuto dei Inglesi in Mare, li Todeschi s'impa-

dronirono della Città.

Si disse che li Tedeschi, Ongari, Russi ecc: tutti da cordo distrugono li Fransesi, e li vogliono morti, ma l'Italiani li rispettano, e non fanno altro che ferirli.

Li Ufficiali Fransesi che sono arrivati jeri sono quelli che perdettero tutta la sua Truppa, e tornano indietro isolati. Li Fransesi, Ufficiali, e Generali vuole che la sua Trupa vadi avanti per forza, e anno indietro li Canoni per spingerli avanti per forza, e se resistono li fanno andar per aria prima Loro.

Su li Forti di Malghera quelli Lavoratori, un pochi alla volta abandonano li Lavori, e fanno di meno di andare perchè anno timore di restar prede dell'Inimico.

22 Settembre Si disse che sia passato per Mestre il Generalissimo dell'Armata Fransese venuto da Treviso ferito, ne non si sà per dove sia diretto.

24 — Si disse qui in Mestre che vi sieno porto franco per Venezia per 5 Giorni.

Capitò qui dei Veliti, due che parlai con Loro, feriti nei Brassi i qualli contarono che ebbero molto da difendersi e che Giuseppe Peron è sanno, ed è con il Viserè a

Si disse che combatono a piccoli corpi, e che sono in gran perdita.

L'Inimico tenta di arrivare a Verona.

1 Ottobre Ho saputo che i Veliti sono rimasti sollo che numero 13.

3 — Sò che al Velite Peron ha sofferto molto, e che è rimasto vivo in compagnia di altri due per Miracolo, e si ritrovano a Gurizia.

- 5 Ottobre Scapò il Prefetto di Gurizia, con tutti impiegati per Prudenza, così disse Lui.
So che a Conegliano è vuoto di Fransesi.
Trieste vi è in Posesso li Tedeschi, e cassarono via tutti quelli che non gli anno comodato.
- 6 — Capìto in Mestre poca Trupa Fransese, stanchi, e lasari a suono di Tamburo, con la Bandiera, e proseguirono il Viaggio sino li Forti di Malghera. Come la sia non si sà, ma sempre capita Legni con Ufficialità che torna addietro. Vi è una confusion estrema, e tutti si guardano un l'altro. Nelli Forti di Malghera molto lavorano in fretta, vi è Canoni, Municione, ec., ma Viveri nò.
Si disse che presto vi sarà porto franco in Venezia.
- 7 — Oggi principiò, ma all'Anconetta si dimanda di che sia la roba, che quantità, e qualità.
- 10 — Si armano li Forti come vò, si apparecchia a un asedio fortissimo, e capitano, soldati, e tutti vanno su li Forti.
Capìto l'Ordine che tutti sul Canal di Malghera debano slogiare sino il Cavalin, tutti per far una pianura sino a Malghera. Si vedono capitare tanti Soldati, a due, a tre col fagotino persi, senza directione, in modo che si vede piuttosto confusi e sbigotiti.
L'ordine di Slogiare è entro due giorni, e niente più.
- 11 — Questa note passò tutta note Cari carichi di Feriti, che andarono a Venezia, si disse che saranno stati almeno 300 Cari.
Si disse che di due Bataglioni ne sia rimasto uno numero 100, e l'altro numero 40 continua-

no a venire due, tre alla volta, e tutti passano a Venezia.

- 12 Ottobre Si disse che li Mercanti di Venezia mandò a sospendere alla Dogana in Mestre acciò che non partano Mersi per il Tirol, perchè temono che per quella parte calano delle Trupe in'abondanza. Dunque il Commercio è terminato per la parte di Mestre. Questa mattina passò un Careton con delle Casette dicono di Oro, che andarono alla grande Armata acompagnato dalli Giondarme e oggi dopo pranzo ritornarono indietro da Treviso. Passò molti Cari di Feriti, molti Disertori, e molti Prigionieri Tedeschi, e tutti passarono a Venezia.
- 13 — Capitarono da Padova molti Dalmati, i qualli si unirono con quelli pochi che erano a Mestre, e partirono per Treviso, ne oggi si sentono a dir nulla.
- 14 — Oggi si discorono per Mestre le gran vittorie fatte da Napoleone, ma del Visce Re niente si discorono, ma bensì passò incognito a Venezia, e stete un giorno, e questa notte ritornò a partire per Treviso, ne altro si sà.
- 16 — Questa mattina arrivò per 1000 soldati da Padova, e tutti andarono alli Forti di Malghera. Si disse che l'Armata Tedesca avanzano molto, e che siano visini a Verona, così pure dall'altra parte a Udine. Ieri sospenderono getar giù le Case torno Malghera, per ora, e non si sà di più.
- 17 — Si disse che li Austriasi si sieno fatto vedere di là del Lisonzo, in modo che li Fransesi si sieno apparecchiati per guereggiare. La Matina addie-

tro, quando fese chiaro e giorno non si videro più Austriasi, sparirono tutti. in modo che li Fransesi avanzorono per 25 Miglia quando da lontano videro l'Armata Austriaca, e si fermò, e principiarono a battersi; ma all'improvviso scaturì da tutte le parti, alli Fianchi, e da dietro Austriasi in modo che distrugirono tutti li Fransesi, e li fecero prigioni.

Si disse che vi sia un'ordine supremo che niuno debbono parlare delli affari corenti, al caso debano essere messi in requisizione, e condotti a Milano dove si deba tagliargli la Lengua.

Tempo tre giorni che debano essere spianati tutto a Malgara, Palassi, Casini, Case, Massarie, Albori, e tutto deba essere una pianura. Così pure tutti i Littorali di Venezia, cioè S. Rasmus; e tutte le Isole visine.

Quest'oggi passò per Mestre due gran Carri di Baretoni, Selle e forniture da Cavalli, con 30 Cavalli siolti, accompagnati con 6 di Cavalleria, che andavano in rinforso alla grande Armata.

È venuto notizia che a Udine li Fransesi suonano molto con le Bandi militari, e che di là da Udine vi sono li Austriasi che Balano, e Dansano.

Andò un Ragasso da Mestre ad acompagnare un Cavallo al General. a Guricia, il qual Ragasso ritornò indietro oggi, e disse esservi il Quartier general a Guricia, ne vi è novità di sorta alcuna, e li Austriasi sono dall'altra parte, ne altre novità vi sono da quelle parti.

18 Ottobre Si disse che non passano due Giorni che li Austriasi sieno già a Verona infalibilmente.

- Vi sono 10000 impiegati che cercano impiego per eser licenziati ne sano come difendersi.
- 20 Ottobre Si dise che li Fransesi a Treviso abbiano il tutto trasportato di Polvere di Canone a Venezia, ed anche li atressi per forte; ed il Sal Nitro lo getarono per il Sil.
- Si vuotò tutti li Ospitali di Treviso, e li foccro passare, parte a Venezia, e parte a Padova.
- A Malgera continuano a spianare, Case, ed Albori.
- Oggi partì questa matina per Venezia il Comandante della Piazza di Mestre con tutta la sua Famiglia per ordine supremo. Così pure il Risesvitor delle Finanze partì con la Cassa.
- Si dise che a Camponogera si vide una gran Trupa Fransese che ritrosede, ed a momenti saranno qui.
- Capitano, e passano per Mestre, parte si fermano, parte vanno a Venezia, e parti proseguiscono il Viaggio, Cari, Careti, con Done, Bambini, Cariasì, e tutto oggi passano per Mestre in modo che Mestre, è Pieno.
- Questa note si aspettano gran quantità di Feriti, anzi si apparecchia la Pagia nei Quartieri di Mestre per logarli provisoriamente.
- Si fa una Leva di 30000 Uuomeni trà Venezia, Mestre e Dollo, dalli 20 sino li quaranta così dicono, eser pubblicato il decreto
- 21 — Partirono da Mestre Bagagli venuti questa note da Treviso, cioè Forcieri, Bauli, Casse, Cassette, Valise, Fagoti, Fusilli, Donne, Bambini ec: ec: tutte Masaricie di Ufficialli caricate in numero

13 Caretti e numero 3 Cari, Carichi molto, e tutti alle udesi del giorno partirono per Padova.

Passarono al numero dirca di 50 Pregionieri da Treviso, acompagnati con li Giondarma, e vi era anche una Donna, ed un Prette e furono accompagnati a Venezia.

Furono poco dopo levati tutti i prigionieri di Mestre, e anche questi accompagnati a Venezia, e furono al numero di 70. Così dicono!

Si disce che li Austriasi sieno arrivati sino a Conigliano, e a Bassan dicono che sieno due giorni che sieno arrivati.

Si disce che presto si sentiranno la nuova che saranno arrivati a Milano.

Li Corieri Veneti anno condoto i Loro Calessi a Venezia. Passano continuamente Ferii ed Amalati.

Il Comandante della Piassa di Mestre passò sù li Forti di Malghera perchè già questo era stabilito da gran tempo.

La Famiglia del Risevitor di Mestre è ancor qui, sarà andato jeri a Venezia per consegnar il soldo, ma oggi è ancor qui.

Li Jacobini di Mestre anno trasportato tutto a Venezia per timore e spasimo. Ma li Galantuomeni restano come erano prima.

22 Ottobre Si discorre che li Austriasi sieno passati il Disonzo, e che li Fransesi si difendono.

Si dise a Mestre dal Sr. Botanea che viene da Treviso il qualle portò la nuova che questa mane sia entrato in Treviso numero 3 Ongaresi, e che la Guardia Nasionalle due li abbiano fatti prigionieri, rilaciarono le Arme, e li Cavalli, ma uno

cioè l'Ufficiale ritornò a dietro, ne non si sà più di così.

Si disse che sieno lontani da Treviso sollo che 4 Miglia. Per conseguenza li Trevisani sono in scompiglio. Il Prefetto e le Autorità tutte superiori subito partirono da Treviso, in Carosse, Sedie, e tutto trasportarono con Loro quello potè, e dopo il Meso giorno passarono per Mestre.

Li Fratti, Pretti, Monache, e Soldati quando videro trasportar via la Cassa pubblica, andarono in Massa, volendo essere pagati del suo resto disendogli mille Vilanie; li quiettarono col dargli da intendere che faciarono il bisogno nella tal Camera cc: che vengano pure che tutti saranno pagati.

È venuto l'ordine della Sospensione dal Prefetto di Venezia del Sr. Ealich Secretario della Municipalità di Mestre, la cagione è per eser troppo trascurato al suo impiego, e per volersi inttingare in cose che a lui non competono. Si fesse consulta dunque in Municipalità questa Mattina, e fù stato fatto Barsella per Provisorio quello che era avanti di questo.

Oggi dopo pranzo si è veduto trasportar li Cavalli di Frisia dalli Forti, e portati sopra il Terraglio, e molti Legni, ed Ristelli per traversar il Terraglio per timore che li Tedeschi vengano all'improvviso in Mestre.

Si disse che sieno entrati a Treviso per il numero di 4000 e che abbiano chiuso anche le Porte della Città, e che si abbiano impadroniti dei Posti più avansati.

Si sente il Tamburo per la Parte del Terraglio che è ore 6 pomeridiane, è venuta la nova che sieno capitati molti soldati Fransesi da Padova, non si sà il perchè, e molti ne capitarono da Treviso ma questi mal rovinati, disipati, e lassari e molti Cari de Feridi, dunque la Piazza, e tutto Mestre è folto di Soldati in modo che non sanno come difendersi.

Il Podestà di Mestre è andato a Venezia per rassegnarsi all'ordini avuti di far Soldati, ma Lui non vuole torsi questo impegno, e cosa succederà non lo sò.

Si disse che li Inglesi si abbiano impadroniti di Chiosa, e che sieno avansati sino all'ultimo Porto, insoma tutti rivolasion tutti in confusion, e tutti non sanno quello si faciono, po Impiegati fano peccà.

23 Ottobre Questa Matina capitò li due Ongari da Treviso, e passò a Venezia accompagnati prigionieri in meso alle Guardie Nacionalli, frà le altre uno di costoro gli dimandò eser Voi altri Prigionieri burlandoli, uno di codesti soldati Ongari gli diede una guanciata e costui che lo buridò in modo che lo getò a terra longo disteso. senza dir nulla e proseguì il suo viaggio senza dir nulla.

Capitò 4 Cari con Cariagi carichi di Fusilli con 2 Cavalli per Cariagio, e passarono a Padova, e vi era Sella, e Fornimenti di Cavalli, ma in poco numero.

Verso il Mezo giorno Capitò dei Legni, Carosse fra le altre uno scortato con Ufficiali a Cavallo davanti, e dietro e disero eser un General il quale passo per la Campanna, e videro dei altri in

Pergolo, si conoscerono, e si fermarono tutti all'Osteria detta la Campana.

Passò per 200 Anemalli Bovini che venivano dalla parte di Padova e andavano verso Treviso per l'Armata Fransese.

Si sentono canonamento continuo ma da lontano di là da Treviso.

La Famiglia quello delle Prediali di Mestre fese fagoto, e partirono per dove non si sà.

Alli Forti di Malghera vengono da Venezia molte Peate cariche di Soldati per andar nelle Caserme, e a quest'ora una è piena, e l'altra in fretta procurano di terminarla per occupar ancor quella. Si confermano che li Inglesi sieno già sbarcati a Chiosa.

Passò per Mestre delli Cari con Botte cariche di Acqua vita che andavano alla grande Armata Fransese.

È venuto un Caro con Oro da Treviso acompagnato con tanti Giandarme, ed anche a Cavallo, li qualli l'accompagnavano a Venezia.

Vi sono alle Barche 7 Cari con Anemalli che aspettano Botte di Acqua vita da Venezia per caricare e condurle all'Armata Fransese.

Si disse che li due Ongari fermati per Prigionieri a Treviso in jeri abbiano meso sotto sopra Treviso per cagione del Polla che vole che sieno fermati come Prigionieri, contro la volontà della Città, furono stati condotti prontamente a Venezia per qualche ragione perchè voleto andare dal Podestà, o sia Giudice perchè avevano delle Carte da consegnare, e perciò li condusero a Venezia prontamente.

Si disse che il Visè Rè scappasse per la Fortessa per non esser preso dalli Ongari, per passar poi a Venezia, ma fessero il tutto che li Ongari lo anno preso, così si disse!

Capito dalla Brenta un Corpo di Cavalleria Napolitana al n° di 5, e andarono verso Treviso,

24 Ottobre Capito a Mestre dei Giodarmi a Cavallo, e al mezo Giorno partirono per Padova, i qualli dissero andar verso Verona, ed erano al numero di 13.

Fù stata riquesita per l'Armata tutta l'Acqua viva che si ritrova in Mestre.

Capito molti Napolitani da Padova di Cavalleria dove si fermarono tutti a Mestre, e li meterono per le Casade.

Andarono molti Canonì, e molta Municion su per il Teraglio, dove che quando sono anvati in un serto sito, è venuto l'ordine che fermino dove si trovano.

Si disse che metono Canonì per tutto cioè alli 4 Cantoni, per il Teraglio per le Strade di Malghera, insoma si temono che qui deba esservi il Teatro della Guerra.

25 — Ieri erano tutti li Merighi, ed Uuomeni di Commun al Falasso per la Coscrizione, e oggi devono ritornare, ma già si spera che non saranno in tempo, di far nulla.

A Malgera getano giù albori, e Cari, Caretti per trasporti, e vi saranno Uuomeni con Manere per far campo aperto.

Cosa susedera poi il Scritore procurerà di tener nota esata di tutto, e chi scrive riverisse chi lege.

- 26 Ottobre Si disse che sia sospeso l'Estrazione dei Coscritti.
- 27 — Oggi in Mestre fanno l'Estrazione delli Coscritti: ma non sono comparsi niuno, e tutti son scapati. Si disse che il Rè di Baviera si sabbia unito con li Austriaci. Si disse che il Vise Re Eugenio si sabbia rivoltato, e sabbiano unito con li Austriaci.
- Si vedono sempre passare soldati, con Amalai, Ufficiali, Bagagi. Ordine supremo che tutti possono portar via Legna.
- Si disse che jeri sera sia arrivato il Gianier a Treviso.
- Oggi dopo pranzo si disse che in Mestre questa sera, o questa notte capiterà il Quartier generale francese col Viserè, e poi si disse che passano a Venezia.
- 28 — Capitò 200 Cavalli strupi. sottì e mall'andati da Treviso. Si disse che non si sapia dove sia il Rè Napoleone con tutta la sua Armata, ed il Visserè è disperato per non aver comunicazione.
- Si disse che oggi vi sia la grande armata, e combattimento alla piave, e tutto ciò si fa per difesa, e per una ritirata. che fa Eugenio il quale si disse che vadi a quartierarsi l'invernata, a Venezia o a Verona.
- Si sentono nell'imbrunire della notte gran Canonnate senza ordine verso il Mare.
- Le Piroche che sono per la Laguna per il gran Vento sono andate tutte a pìco.
- Oggi questa sera Capitò un Caro carico di Fagotì, Tamburi, atressi di soldati con un piccolo pichetto di soldati, i qualli andarono al Quartier.

Sempre poi capitano Ufficiali in Legno, Soldati con le sue Valise, a due, a tre per volta.

Si disse che li Soldati, ed Ufficiali che scortano il Vicerè disertano tutti.

Capitarono un pochi jeri di Cavalleria, e questa notte ne disertarono numero 18 ed uno anche a Cavallo.

Dicono che il Prencipe Carlo sia Crudelissimo, con tutta l'Armata Fransese; gli manda a dire al Visse Rè che il talgiorno alla tal ora vuole essere nel tal sitto, e perciò il Vise Rè se non gli permette, lui Canona a Mitraglia, ne guarda in faccia a nessuno, e fa stragie, e Massello, 400 Ufficiali sono indietro feriti, con li Soldati in paragon delli Ufficiali.

Eugenio dissero che sia instisato quanto mai per vedersi perdente ed è crudele con tutti, e fanno Moschetare molti, e non si sà il perchè.

La Camera delle Prediali, e delle Tasse in Mestre non vi è più e levarono anche l'Arma.

29 Ottobre Oggi non si vede niuno, altro che dei Soldati che Capitano sotti, stropi, ed infermi, lassari.

Passò un Caro con delli Attressi di Guera.

Passò dei Soldati della Cavalleria nobile, tutti strassi, mal andati, con cavalli che non anno fiato di star impiedi.

30 — Partirono chi per Padova, chi per Venezia questa notte tutti li Soldati, Ufficiali, Cavalleria, e Fanteria, e restò libero tutto Mestre, e tutte le Ville. Gran Pioggia, gran Brentana!

31 — Capitarono per il Terraglio, gran Cannoni, Municion, Cari, Caretti, Cavalleria, Fantaria, Ufficialità a Cavallo, in Legno, a Piedi, un ritorno

presipitoso in modo che dalli 4 Cantoni sino alle Barche è tutto pieno di Gente, una Confusion così grande che non si è mai più veduto una cosa compagna, e tutti chi per Venezia, chi per Padova, partono ne niuno si fermano. Tutti dicono che li Austriasi sieno passati la Piave, ma dalli Fransesi non si sà nulla.

Oh! quanto rotti, oh! quanto in tochi, non si vede più ne si conosce la grandessa, e la gran Superbia Fransese!

Oggi si senti una ora dopo il mezo giorno il Canone verso la Piave, e verso Castel franco, il quale durò un ora avanti il tramontare del sole. Si disoe che il Visce Rè sia ritornato indietro per la parte di Castel franco, e non passa più a Mestre ne va a Venezia.

Moltissimi Canoni e Cari di Municion si ritrovano posti nel Prà davanti del Palassino delli Conti Savornian in Mestre, ora il Sr: Berna; i qualli dicono che questa note passano sopra li Forti di Malghera.

Continuano sempre a venire qualche Sedia, Carossa, di Ufficialli con Donne, Bambini, Bagagli, e a piedi sempre continuamente, che ritrosede.

Su li Forti lavorano in adesso a far ripari, Fassinate cose per impedir all'Inimico che non dia danno.

Le Case, e li Albori sono già quasi demoliti, e continuano le Persone, se bene festa a lavorar per trasportar Materialli Demoliti per far Campo aperto.

Dalli Ufficialli, dalli Soldati non si sente altro

che discorre il modo come possano disertare, chi un modo, chi nell'altro.

1 Novembre Si disse per serto che tutti li Soldati che erano venuti da Venezia ad evacuare li Forti di Malgera, sieno tutti passati a Venezia in questa note. Capitò delli Soldati da Treviso quelli che erano su l'ittivico per passare a Padova, si fermarono al Parigi per Mangiare i qualli erano molto Affamati, si Ufficiali che Soldati.

Verso il mezo giorno Capitò 12 Soldati di Cavalleria Napoletani, accompagnati quasi tutti con un Cavallo vuoto, chi sotto, chi strupio, e qualche duno aveva la Testa infasata.

Si disse che gieri vi sia stato una Battaglia a Castelfranco, e che le Canonate si sentirono da quella parte, ma non si sà l'esito. Si disse che per cosa serto da un Fransese delli Forti, che questa note da Venezia partì 14 Burchi per la parte della Fossetta per levar i Austriasi, e condurli a Venezia.

Passò una Timonella simile a quella di un tal Sr: Giovanni Cabrini che stà a Miran, con due Ufficiali entro e giovani con un bel Cavallo, guidato da un Soldato con in Bracio un Cagnetto ed il Fusile, ed erano scortati da tre Ufficiali a Cavallo i qualli proseguì il suo viaggio per Padova, ne si sà chi sia.

Li Austriasi vengono lentamente, avanti stante che gli mancano la Municione, e li Canoni, perchè tutto è indietro; e li combatimenti che anno fatto furono stati fatti dalla Cavalleria e dall'Arma bianca.

Un Veneciano ha detto che li ha visti di quà,

di Bassano che anno Cavalli che sono Bisce, e non Cavalli.

Questa matina, tutti li Canon, Municion, Carri, ec: attresi da Guera che erano in deposito sul Pratto del Conte Savornian, partirono tutti per Padova.

I Lavori su li Forti continuano a fabricare ripari di Fassinoni per qual cagione non si sà, e la stessa Gente che lavorano, dicono che quello si insegnano la note, vogliono che sia fatto il giorno, ne si capisse mai nulla.

Dicono che domani tutte le Barche, Gondole, Peate, Ratelli ec: ec: partono da Mestre, e devono tutti andar nel Canal nuovo, e quello di Mestre deve restar libero affatto, e così non vi sarà più comercio per Venezia.

Capitò in Mestre il Quartier General da Treviso oggi dopo pranzo con tutto l'equipagio.

- 2 Novembre Dal Borgo cioè dall'Osteria del Papa s'iuo quasi alle Barche è occupato di Cariagi, di Carettoni, Cari con Canon, Municion, Cavalli Mulli, e tutto alla continua Pioggia venuta oggi, non si sà quando partono.

Un Soldato Fransese per via di discorso ha detto che domani o l'altro sono qui li Tedeschi, e che presto assai capiteranno, e noi daremo luogo. Gran confusione si vede in Mestre, e sù li Forti lavorano!

- 3 — Questa note in Mestre vi sono stato un precipio di Soldati Fransesi di Fanteria, e di Cavalieria di numero 4000 tutti dispersi per Mestre che volero legne, chi una cosa chi l'altra, insistati rabiati perchè non trovarono il suo bisogno,

Mogi sguasati dalla gran Poggia e tutti erano apostati nelle visinanze di Mestre, fra le altre li Portici tutti pieni. Case, Casete chi ne aveva 10, chi 20 chi otto insomma vi è stato una confusione grande. Alle 5 della matina molta Cavalleria parti per Padova, e ne restò pochi, ma tutta la Fantaria.

Alle 10 della Mattina si sentirono delle Fusilate verso il Teraglio 1.3.6.10 secondo; tutti gridarono sono quì li Todeschi, andiamo a vederli, tra i qualli ancor io, andai prontamente a Mestre, dove ho Sentito a dire che avevano apostato due Canonì alli 4 Cantoni, uno guardava il Teraglio, e l'altro la Strada di Zolarin, e vi saranno stati ottanta Uomini di Fanteria con poca Cavalleria. Quando all'improvviso si vede a Capitare 3 solli Ucceri, frà i qualli vi era un Comandante, ed era il Co: Viola Veneto dal quale furono stati feriti numero 12 Fransesi parte a Cavallo, e parte di Fanteria, ma la disgracia di uno dei suo Compagni restò colpito nel Collo da una Fusilata per la quale abandonò il suo Caporal, altrimenti li avevano fatti tutti Prigionieri perche ha sharato tutti contro ma ne ha avuto 4 Ferite che restò Prigioniere delli Fransesi; ed il Cavallo che era sopra lo fecero diventare un Criello dalle Fusilate, e Ferite ricevute da quei Barbari, per altro capitò altri 8 o 10 di Cavalleria li quali li sbadagliò tutti, e tutti si misero alla Fuga verso la Campagna, e alle Barche; quando son capitato io a Mestre ho veduto un corpo che saranno stati 80 sul Ponte della Campana di Fanteria schierati mesi

per parte col Comandante in meso. Vidi netta la Piazza, le strade vuote d'Abitanti, le Botteghe tutte chiuse; mi feci coraggio, e andai verso le Barche dove trovai poco lontano dalla Strada Capusina un'altro Pichetto di altri 80, tutti schierati verso la Strada della Campagna, un altro picheto alle Barche di altri 80 Uomini. Andai pian piano, e vidi il Canalle netto affatto di Barche. La Strada che condusse a Malghera, Sentinelle.

Alla Bottega di Porta alle Barche due Canonici apostati verso Mestre.

Andai all'Osteria del gran Parigi, dove mi apostai sopra ad un Balcon, che guardava li Scalinetti, dopo vidi il corpo avanzato Francese di Fanteria partire per li Forti, e così fecero tutti li altri che erano indietro, e si ritirò con i loro canonici, alli Forti.

Poco, dopo si videro capitare delli Ucceri che era visino le 11 Antimeridiane, a Cavallo poi ne capitò delli altri al n°. di 20 e andarono a fermarsi da Santon, dove stetero fermi una meza ora, intanto li Forte sbarò 4 o 5 Canonate, e la prudenza delli Usseri pensarono ritirarsi. Quando da li un ora capitò 80 di Fantaria e andarono dispersi per il Canal di Malghera, e si sentirono qualche Canonata.

Andai in Piassa a sentire il Battimano quando arrivò il Colonello con il suo accompagnamento alla Campana, dove mandò Chiamare il Podestà, il Giudice, e stette alquanto tempo acciemo un dopo l'altro. Al giudice non so cosa, ma al Podestà gli ordinò prontamente duecento racion

di Fieno, Venna, Panne, Carne, e non sò cosa altro, dimandandogli scusa, e compatimento che se non vi sono nessuno che paghi, pagerà Lui con soldo, o con Carta.

Il detto Colonello al suo Rivo andò sul Pergolo della Locanda, e gettò via al Popolo 12 Copie in Stampa dove si pubblicava il perche della sua venuta, e cosa devono fare a difesa dell'Italia, ma scritta divinamente.

Tentai il possibile di averla, ma andò in mano a Contadini che se la straparono un l'altro fori di mano, ma spero che l'averò domani, o pure una copia.

Mettè all'incanto subito 4 Cavalli presi alli Francesi prigioni e li donò l'utile a quelli Soldati che li anno presi. Verso un boto capitò un Batalione di Fanteria, i quali dopo un piccolo riposo, 80 con 3 di Cavalleria andarono ad Occupare Bottenigo per prendergli il passaggio anche per quella parte, a Venezia.

Alle prime Fusilate sul Terraglio fù stato chiuso le Chiese, e in fretta tutte le Botteghe, ne si suonò Campane, ne il mezzo giorno ne l'Ave-maria, de vivi ne de Morti.

Questa sera capitò dell'altra Cavalleria, e Fanteria, così dicono questi Vilici. Domani poi si sentirà l'esito.

Mi dimenticavo di avisar il Lettore che alli 4 Cantoni in quella confusione vi sono stati molti soldati Francesi che si misero nell'Osteria sconti, e quando videro a capitare li Austriasi si videro in libertà dunque lasciò i Fusili, e la Sabola, e discero andiamo a casa nostra che era tanto

tempo che desideravamo di andare, e scapparono chi da una parte, e chi dall'altra.

La Fanteria Tedesca sono tutti Croati, dunque tutti Ladri, e tutti dimandano chi da mangiare, chi da bere, ma non pagano.

4 Novembre Alle canonate sbarate su li Forti scapò per la parte di Dese, Tessera, Campalto per 200 e più Buoi spaventati passarono l'Uccellino il nostro Fiume di Mestre dove vi è il Sboco per la Laguna, e andarono per quei Paludi, e furono stati presi, e fermati, da un tal Sagramora custode di quelli contorni e fittarcieri accieme con Giuseppe Bianchi da Mestre andò subito dal Collonello a dargliene parte, e perciò li rancurò per l'Armata come cosa delli Fransesi, ma il detto Sr: Sagramora ne aveva ritenuti n° 24 per lui dei più sanni, e belli; in verità che vi è stato la Spia che riportò tal cosa, e per conseguenza andò in disgracia del Collonello Austriaco, e non sò come la passerà.

Il Collonello si raccomandò al Podestà di prontamente far fabricare 2000 paia Scarpe per li suoi Soldati, i qualli ne anno estremo bisogno; il detto Podestà prontamente mandò dalli Calzolagi ec: ec:, ma bella cosa! si aprì la Dogana di Transito, e si trovò tre grandissimi Barili pieni di Scarpe destinate per l'Armata Francese, dunque ancor queste sono in requisizione per l'Armata Austriaca, e questo è un vantaggio per Mestre: Si trovò ancora in Dogana per 300 Sachi di Riso, e 4 Botte di Acquavita, tutte cose lasciate dalli Fransesi dimendicate, e in adesso sono in beneficio delli Austriaci.

Si disse che le grandi Porte che sustentano le Acque per allagare il Territorio Mestrino, quelle Fabricate su li Forti; in questa notte anno rotto, e fatto stragie a quelli Poveri Soldati i quali andavano per un Sentinagio a seconda dell'Acqua; e si rancurarono per li Paludi, ma 12 o 14 sono stati vittime della Corentia dell'Acqua, così si spera in'adesso che presto saremo liberi dalle Brentane.

Il Colonnello mandò un'Espresso per Trieste per avvertire li Inglesi, della Posizione nella quale si trovano li Austriaci, e vi vorà almeno 48 ore avanti che rivi l'avisò, alli Inglesi. Povera Venezia!

Qui si discorono che i Franesi fondano tutti li Bastimenti, Legni, e Barche che possono avere, per tutti li Porti che conducono in Venezia, per impedire all'Inimico che non entrano. Ma si disse altresì che li Inglesi anno fabricato per 200 Zattere, modo imparato dall'grande Uomo Emo, e si dicono Bruziere dove stanno una Bomba per Zattera, Povera Venezia!

Si disse che l'Armata Austriaca abia tagliata la grande Armata del Visè Rè sul Bassanese, e Castello; e che per conseguenza vi è un corpo di 4000 Uomini Franesi che ricolano indietro per la Strada Castellana, in quelle delicosissime Strade, non sapendo che la Mestrina alta, e bassa sia occupata dalli Austriaci.

Si disse che la Cavalleria Tedesca stiano in Parada sempre per tal novità.

In Mestre tutti li Portici della Cucagna, alli Grizoni in Piazza e in Castel Vecchio, sono occupati

dalli Croati di Fanteria, e poca Cavalleria, due solli Carri vi sono di Municione e sono di là del Ponte del Orologio, e due piccoli Canonsini al Ponte delle Erbe che guardano la Piazza con le Michie asese, e Sentinelle.

Dal Colionello ho avuto la Stampa in data 26 Ottobre 1813. Trento del Barone de Hiller.

Così pure la Terrifa delle Monete, ed il III Bollettino cioè la Gazzetta di Vienna, sotto la data delli 24 Obre 1813. Treviso. Questa mane alle 8 della Matina in Mestre tutti erano quieti, e tranquilli, ma le Botteghe chiuse, con tutto che era Mercato e si sporseva le cose fori per una Balconata.

Alle 10 della Matina arrivò il Generale il quale subito domandò le Chiavi del Campanile per andar sopra per splorare e guardare li Forti. Si sentirono molte Canonate, le qualli erano li Fransesi su li Forti che le gettavano alli Ongari i qualli molti andarono per rubargli i Anemali che scapavano a nuoto; Ira le altre una Palla di Canone cadè sopra una Staletta da Porcini dove vi era rinchiuso due Porsi di alle Barche, e restarono vittime delli Fransesi.

Alle 9 della Matina il Sr: Colionello mandò due Parlamentari alli Forti, per dimandargli come se la passava di salute il Sr: Violla suo Comandante, ai qualli gli ha detto che è fori di pericolo, e che sta meglio. Gli comandò poi che entro due ore pensino di rendersi, e di seder il Forte; e in vesse gli anno risposto, Morir, ma non sarà mai vero che si rendano.

Li Parlamentari Bindati li Occhi partirono, e

REGNO



D'ITALIA.

A V V I S O .

IL P R E F E T T O
DEL DIPARTIMENTO DELL'ADRIATICO.

Restano prevenuti li Proprietarj de' Terreni, che circondano le Opere Fortificatorie di Marghera, di dover subito abbattere tutti gli Alberi, e demolire tutte le Fabbriche, e Muri, che si trovano entro la periferia di trecento Tese dal Forte.

Venezia li 6. Maggio 1809.

SERBELLONI.

Vincenzi Foscari Segr. Gen.

venero riportar la Risposta, e si prensiò a disporre, l'Armata Tedesca in molti punti. Un piccolo Corpo alli Scalinetti, il Borgo delle Monache, e Cappusini, Vuoto affatto, così pure tutta la Piazza. Sul Ponte delle Erbe vi erano apostati due Canon, con Michie li 4 Canonieri per Canon pronti tutti al suo impiego, il Comandante a fianco, con un Corpo di Crosachi di Fanteria nella Piazza detti delli Porsi, con un altro piccolo Corpo di Fanteria nella Strada detta di S. Roo, nella quale vi erano 14 Caretti e 4 Cari carichi con Botte di Acquavita, e Barili carichi di Scarpe, cose tutte trovate in Dogana lasciate dalli Fransesi.

Di là del Ponte del Orologio vi erano due Cari carichi di Municione con i suo Cavalli pronti, così pure li Canon, sotto li Portesi da una parte, e l'altra sino alla Porta che condusse sul Terraglio vi era apostata la Cavalleria, ma tutti li Cavalli con la sua Brena.

Sul Terraglio poi, a Maroco, a Mogian vi erano Cavalleria, e Fanteria, tutta quella che non potè stare in Treviso; perche contò un Postigione venuto da Treviso oggi, che jeri capitò tanta Armata in Treviso che non si è mai più veduto una cosa simile; basta dire che alle Otto della Matina principiò entrare la Cavalleria a tre, a tre entro la Porta, e continuò sino le 10 sempre passaggio di cavalleria, poi Fanteria sino le 2 Pomeridiane ed entrarono a 5 a 5 per volta in filla per 5 Ore continue si videro sempre Fanteria ad entrare; basta questo per comprendere se Treviso era folto; li distribuirono poi per il Terraglio, il

quale è tutto occupato di Soldatesca.

Alle una pomeridiane si diseva in Mestre che capitava dell'altra Truppa ma non si è veduto altro che un sol picchetto di ottanta di Fanteria con i suoi Comandanti a Cavallo, ad andare ad occupare li Posti avansati verso Campalto. Vi era un silenzio grandissimo tutti in arme, e tutti pronti per adempir al suo dovere: ma speravano che facessero li Fransesi una sortita dalli Forti, per incoragirlì ad avansarsi, ma non si videro niuno. Il Generale, il Colonello, e tutta l'Ufficialità era in penne per considerar il perdi tempo di tanta Gente sacrificata a star fermi senza aggire per cagione di quei Maledetti Forti.

5 Novembre Si videro sempre l'Ufficialità in Movimento chi a Piedi, chi a Cavallo, a dar ordini, o ad riceverne. Trovai per sorte alli 4 Cantoni verso le una pomeridiane, il Gastaldo di Cà Cabrini il quale mi sono abbocato con Lui, e mi raccontò che a Miran fanno fogo e fiamma per le Casade che vogliono per forza sieno pagate le Prediali, e Testadeghi per ordine del gran Sovrano, e che trasportava Mobilie a chi non pagava, ecc: non so poi come possa eser questo, nel mentre che ho sentito dire che li Vilisi di Miran sieno stati a levare in questa note a Mestre una Guardia per difendersi dalle insiolenze Fransesi, e gli furono stati consegnati n° 60 di Cavalleria a sua difesa, niente ho detto sollo che lo laciai con dei suoi Coleghì Amissi in compagnia al Relogio di Mestre.

Il Giudice di Pasce dopo eser stato a Presentarsi dal Collonello, si diverte, stà al Caffè, e va a

spasso con i suoi Colegi.

Il Podestà poi ha quanto da far che vuole per contentar, e servir una Trupa, per Mestre, infinita.

Il Sr. Sandrin ha l'alto onore di aver Porta aperta nel suo Palasso, con Sentinella per eser diventata Abbitazione del Sr. Colonello, il quale Sr. Colonello ha saputo che il detto Sr. Sandrin ha disposto in salvo a Tarrù n° 200 S.ra Formento, e per conseguenza redicolosamente gli dimandò se eser il bisogno per la sua famiglia, il quale disse di nò dunque se ne tratenghi per Lei n° 12 ed il rimanente gli dia ordine che prontamente sia mazinato per il bisogno dell'Armata, per eservi tanto bisogno.

Il Sr. Luigi Massa Savio Municipalle, oggi rinunciò la sua Carica stante che non va da cordo con il Sr. Podestà, ed il Sr. Giuseppe Sandelli, con il Sr. Bianchetti Savi pure Loro. E tutto il Paese da 1000 ragioni al Sr. Massa,

È venuto l'aviso publico che li Austriasi anno fermato il Coriere di Milano, in virtù di eser entrati in Milano, Bressa, Bergamo, e Verona, anzi il Coriere arrivò in Mestre.

Alle 4 pomeridiane Capitò dell'altra Trupa in Mestre.

Alle 7 della note sino alle 8 si sentì anzi si vide un Canonamento sopra li Forti di Malghera, senza che li Austriasi si movano, non si sà il perché, domani matina si saprà il tutto.

Mi dimenticai di scrivere che li detti Ongari che andò per rubargli alli Fransesi li Buovi, ne presero n° 7 anzi li ho veduti io alla Porta del Sr.

Sandrin, cioè all'abitazione del Sr. Collonello.
6 Novembre L'oggietto che fu quel Canonamento jeri sera, è stato che li Francesi videro dei Ongari a splorare, in lontananza dei Forti, e che videro le Sentinelle a passeggiare.

Grancaso! una di quelle Batte di Canon cade sopra una Casa poco distante dalla Chiesa di S. Carlo, ex Capucini, fece un buso nel Coperto della Cusina dove vi era unita la Famiglia ma non sò chi, che recitavano il S. Rosario, fece un malle estremo alle Mobille, imparticolare alla Terraglia, ma non offendè niun individuo, sollo che credo si abbiano spaventati tutti.

Questa mane verso le Nove della Mattina arrivò a pien Camino Trupa di cavalleria, e fanteria per la Strada Castelana, con tutto il grandissimo Vento, ed abundantissima Pioggia, a picna Strada per tre ore consecutive, e proseguirono il suo Camino per la parte di Miran; per il Terraglio non si parla, e questi proseguirono per la Strada, così detta Capusina, e dicono che vanno in possesso di Padova;

Si disse che il passaggio così abondante di Truppa per questa parte sia l'oggietto per il quale, che vogliono far Prigione il Visserè con tutta la sua Armata.

Si disse che domani; ma li Forti devono essere in Posesso delli Austriasi.

Gran distrucione di Legna, Fieno, e Biave, Man- tener un Popolo infinito, che è incredibile, ne mai più si è veduto una cosa tale. da queste parti. Jeri sopra la Brenta vi erano li Piasentini cioè li

Saffi da Barca, che andavano per le Case a rubare, vestiti da Fransesi, tutto quello poteva, e frà le altre, li Anemali piú belli che vi siano nelle Scuderie per condurli a Venezia. Sono stati costretti scappare a Mestre; e dimandar agiuto, e prontamente si stacò un Pichetto di Cavalleria, e andò a difendere la Brenta, ma oggi è finita la Sagra dei Ladri, e dei Baroni. E viva il Fanti da Miran!

Due Cortesani da Mestre cioè il Sr: Nicoletto Fuserini, ed un tal Picini Democraticon, si trovavano in Gabia su li Forti.

Bella Cosa! questa notte quando scoppiò il Canone mandarono li Fransesi per raccogliere li Buovi che erano al Pascolo per che non scapino andarono prontamente delli Canonieri, e invece di voltarli per le Caserme li fecero passar il fiume, e Loro si tacò alla Coda, e passarono l'Acqua, e li anno condotti, e consegnati al Collonello Austriaco, ed il Collonello Li ringraziò, e gli diede il suo licenciamiento esortandoli ad andar a casa sua, e così scapò dalli Forti, e minchionò li Fransesi.

Si dicono che domani novamente per la tersa volta li Austriasi mandano sul Forte li Parlamentari per persuaderli ad rendersi; altrimenti prontamente subito a vista, tacano!

Li Sig:ri Mestrini avevano avuto la bontà di spedire un Bataglione di Trupa, ed avevano anche avuto il Bollettino dal Paganello alla Gazzera, per consolar questo piccolo Paesetto; ma anno voluto andare su le Strade Mastre, e perciò si anno rivolto verso Zelarín, e la Pessana,

e la N.D. sono state consolate da festa: volero per forza Legna, Vino, e alloggio ec: ec:

Questa note alle 10 partì il pmo: Collonello con la sua Cavalleria per Padova, tutti Ongari, così pure la Fanteria di Croati.

Capitò li Tirolesi, con il seguito della poca Cavalleria, il Colonello, ed il Comandante sono alloggiati dal Sr: Zandrin, dove dal Collonello ho avuto un'abocamento, e sono stato trattato nobilmente con tutta Siviltà.

In Salla vi era due Disertori Fransesi scapati in virtù della Nebia di questa matina dalli Forti di Malgera, dove erano in aspetacione per avere il suo Passaporto per andar a casa sua.

Racontò che in jeri non vi è stato dato sibò in virtù, che da Venezia non potevano venir nesun per il gran vento, e per ciò pransò sollo che verso la Mesa note, e malle assai.

Racontò che vi può essere sollo che 400 Persone, ma niun Fransese ma bensì tutti Italiani.

Qui vi è li Viveri cioè di Polame, Dindi, Oche, in abundansa, e a buon presso.

Si è sentito a dire che in Venezia tutto abbia cresuto li Viveri, e che tutti sieno in un spaurachio grande.

Capitò la Contessa Scoti, in compagnia con il Sr: per la parte di Fusina con gran stento: ma arrivò a Mestre, ed è venuta dal Comandante per avere il Passaporto per passare a Treviso; si fermò con Lui, io poi son partito; aveva un Legno pronto, con due grandissimi Bauli.

Il Generale pubblicò a tutta la sua Armata che a

quest'ora anno preso alli Fransesi n° 37000 Cannoni, e che si dia coraggio, che già si può dire eser al pocco dell'Italia.

7 Novembre Ogi dopo pranzo si è veduta tutta la Trupa ad ritirarsi e Quarlierarsi perche si aspetta due Milla di Fanteria che Capitano, i qualli questi oasano a Legnago, e domani ne devono capitare altri due Milla, e dicono che si daranno l'attacco a Legnago e Brondolo, e Chiosa, e li Forti di Malgera tutto in una volta.

Parlai questa sera con un Burchielante il quale la Municipalità di Venezia lo mandò carico di Pagliaci, Stramassi, e Coperte per li Soldati che son sopra i Forti; e costui disc aver la buona sorte, e Fortuna di eser venuto per Fusina, e di eser venuto in braccio alle Centinelle Tedesche le qualli guardano a vista il tutto, e fù stato condotto a Mestre dal Generale il quale lo ringraciò, e lo lasciò in libertà, non sò poi se sarà regalato!

Ancor oggi disertò 4 dalli Forti.

Continua il Silencio in Mestre, le Botteghe chiuse, la Gente, li Contadini che pregano che si comprì chi Dindi, chi Oche, chi Anitre a buon Mercato.

Qui si discorre molto male di Venezia, sempre capitano qualche d'uno chi per Curiosità, chi per timore, chi per necessità, ma sento a dire tutti che temono una rivoluzione nel popolasso.

8 — Questa note si senti il Canone per un ora continua.

Questa matina capitò della Cavalleria, e Fanteria da Padova per non aver bisogno di altra Solda-

tesca, e li mandarono a Fusina, su l'Arsare di Bottenigo. Ne capitò dell'altra per Treviso, ed anche questi furono state distribuiti per Campalto, Dese Tessera e che so io.

Alle 10 sino le 11 si senti il Canon da lontano, e si crede che sia Brondolo, Chiosa.

Oggi alle 4 pomeridiane sbarò il Forte di Malgera, perche disertavano dei Buoi, e vi erano dei Ongari che li prendevano, e ne presero 7, e furono stati condotti dal Comandante Austriaco.

Questa notte parti li 400 Ullani che erano appostati in Chirignago, i quali darono un danno imenso, perche vollero Legna, e Vino in abbondanza, e bruciò sino le Banche dell'Osto, Cari, Vetturi quello che trovavano, bruciavano per farsi da mangiare.

Alle 7 di questa sera si senti sul Forte una sol Canonata. Vogliono Uuomeni in'abbondanza per servirli, e per far delle Fatture che non si sà.

9 Novembre Questa notte disertò molti Soldati Canonieri dalli Forti. È venuto l'ordine del Bloco di Venezia in Stampa pubblicata a Mestre stampato sotto la data delli 7 sotto Padova.

Si discorre che non batteranno il Forte se prima non capita il Principe, cioè il Figlio dell'Imperatore.

Si disse che vogliono evacuare tutta l'Italia, e poi si difenderanno dalle Fortesse.

Il fatto è che oggi pensarono a far delle Fabbriche, alture di terra, insomma delle cose per batterli, cosa poi fabricano non lo sò, ho ben veduto per 200 Uuomeni Vilisi, che lavoravano

in facciata il Pisani, chi con badili chi con Vangetti e li pagano a L. 7 a Testa.

Passò n° 20 Carette con due Cavalli l'una per Foragio, e andarono verso le Barche dove non lo sò.

Si discorre che presto verà la passe. Dio la volesse! Passò 8 Fransesi armati per questi contorni, condoti da un Vilico per andar dove non lo sò.

10 Novembre Si principiò a sentir il Canon sopra li Forti alle 8 della Mattina, si disse che sbarò perche videro Soldati a disertare.

Questa matina ne disertò altri 16 e dissero che cambiano tutti i Italiani li mandano a Venezia, e conduranno tutti Fransesi.

Si disse che trasportarono n° 10 Canoni dalli Forti a Pelestrini per eser qui infrutuosi, e la necessari.

Li Canonieri che anno disertato l'altra note pensarono di stuar tutto il Fuoco, e lasciò in Libertà il Forte, e scapò.

Si Fabrica una Fortin alle Barche da Panta, un altro da dietro il Casino sul Prà di Cà Pisani, ed un altro rente il Palasso. Così per tutti li Posti che può venir li Fransesi a far una Sortita per rubare viveri per Mestre, o per difender Mestre. Capitarono delli Veneziani questa note per n° 16 e tutti sono al Palasso per far il Processo verbale, ne è permesso che vengano ne che vadino nesuno.

Capita alle 10 della Mattina un Corpo di Tedeschi Fanteria, e così pure un altro alle 1. Pomeridiane, senza suoni di Tamburo con tutta quiete.

Il Generale, il Comandante, sono in giro per ordinar codesti Fortini.

11 Novembre Si sentì il Canone per un ora continua, e molti dicono che sia disertato n° 150 Soldati dal Forte, e molti dicono che avendo calata la Nebia, s'abbiano incorto dei lavori che fanno i Tedeschi. A Mestre vi è Carestia di Riso, e di Soldo. Girano le Sedole, ma niuno le vuole.

Li Tedeschi continuano i suoi Lavori, con tutta premura, ne niente si scomponono se bene sentono il Canone.

12 — Si verificò il Canonamento di jeri, è stato perche spari il Caligo, e stando sul Forte videro li Tedeschi fare un Parapetto, ma già lo avevano terminato, dunque si ritirarono, e terminarono il Canonamento.

Il Palazzo, il Forro, li Giudici, i Ministri confermarono ogni, e qualunque Lege del Codice Napoleone sino novo ordine.

Continua a passare delle Trupe qualche piccolo picchetto di 80. Uuomeni i qualli si fermano un poco per sestimare, e proseguiscono per la Brenta. Si disse che il Palazzo di Cà Pisani alle Barche, terminati che saranno questi Parapetti, sarà quartier di Soldati, e lo stesso anche la grande rimessa di Pasqualli, e trà un Luoco, e l'altro vi devono eser n° 400 sempre fermi, in guardia con li suoi Canoni, che a quest'ora è parecchiato anche il Luoco di meterli.

Vi è una stampa, o sia Bolettino che racconta la gran sconfitta di Bonaparte con tutta la sua Armata sul basso Reno.

Si difende per salvarsi, ma li Austriaci lo perseguitano a Sangue.

Allc 3 pomeridiane si sentì dalla Fortessa di Malgera tre Canonate una dopo l'altra per eser disertato 30 Soldati.

Questa sera si sentì il Canone dalla parte di Chiogia.

13 Novembre Si dicono che li Sig:ri Alleati vogliano le cose come erano.

Tutto oggi si sentono il Canone da lontano, verso il Mare, ma con frequenza.

Oggi dopo pranzo capitò molti Rusi, e si dicono che se ne aspettano al n° di 4000.

Ogni giorno li Marighi, e li Uomini di Comun delle Ville, e delli Comuni sono in Fasende per mandar Uomini, con Badilli, Manere, Pichi, e Vangetti per far Parapetti, e per servir li Austriaci il giorno, e la Nota.

14 — Oggi misero li Austriaci due Canoni alli Scalinetti, da dietro li Parapetti.

Si cantarono il Tedeum in ringraziamento a Dio per le Vittorie del terzo Bolettino.

Capitò il Levi Abreo con due Servitori da Barca, li due Servitori furono messi in Prigione, ed il Levi si fecero Processo Verbale prima in Municipalità dal S:r Giuseppe Savio e poi al Quartier del Comandante, e poverino con le sue chiacole s'ingronbrò, e si perdette in modo che lo spedirono in meso di 4 a vista a Padova a farlo esaminare dal Generale Austriaco.

Si discorono che prima di Maggio non sarà aperto il Passagio per Venezia.

15 Novembre Si disse di certo che la Fortessa di Palma ed Osopo sia stata presa per virtù delle Sortite fatte dalli Fransesi e la Cavalleria si impadronì della Fortessa, e quelli che usinno sono stati fatti prigionieri.

Si disse che siano stati fermati delli Burchi sul Sil che erano carichi di Vino di Anemalli, Casari, Farine e furono stati condotti tutti prigionieri, cosa sarà di Loro nol si sà!

Un Becher da Venezia che andava con 15 Buoi per il Pò a Venezia fu stato preso.

Capitò questa Matina 8 con carichi di roba con 4 Cavalli sotto, e si fermarono in Mestre.

A quest'ora il Forte di Malghera, è contornato di Parapetti con Canonì, Guardie, Sentinelle in modo che Mestre è sicuro. Si disse una grande Bataglia del Reno di 16000 Uomini Fransesi, e li Tedeschi erano pochi più, ma il Sr. Bonaparte bisognò che passi il Fiume con solli 4000 Uomini perche non potè avere altri.

Si discorre che li SSri Aleati vogliono che debano essere le Legi antiche del 1805 dunque tutti respireranno.

16 — Capitò in Mestre delli Soldati molti, e dicono che sia la Armata regolata, ma vogliono tutto quello che vuole, e se non sono ubiditi spaventano con li Pallozzi nudi.

17 — Si dicono che entro 15 o 20 giorni sarà Libero il porto di Venezia Fu stato fermato Pugnalin con due Uomini alle Porte grande del Sil che andavano a Venezia carichi di Buoi, e Castradi; Pugnalin scapo a nuoto, e li due Uomini li

li fecero prigioni, e si temono che anderanno fucilati.

Ritornò l'Abreo Levi da Padova libero, e sciolto ma gli costò summa di soldo per eser liberato; stà male assai, ed è molto pensieroso. Si dise che a Venezia penano di Carname, ma abondono di Pesce e Oglio, e che tutti vivono, e fanno Quaresima.

Qui in Mestre si vedono gran l'ruppa, che gira, corpi di Tirolesi, Tedeschi, Croati un miccioto che non si capise.

Gran bella Cavalleria, e le gran Donne a Cavallo Ongari che sanno manegiar li Cavalli quanto li Uomeni.

Nel Casin di Cà Combi ve ne sono n° 170 ma buoni, e li giorni passati anno avuto danni imensi. Ieri li Fransesi tentarono sbarcar per la parte di Bottenigo, e sono venuti con una Barcassa grande per far delle provigioni, ma li Croati li fecero star indietro senza sbarar un Fusil, e andarono via a pati.

Qui vi è il Manzo a 16 la l., il Castrà a 15. il Vitello a 14. Il Polame a 20 il Cao, le Oche a 4 Lire l'una, ma Oglio, Riso si penna.

18 Novembre Questa note alle 9 si senti il Canon su li Forti, e pareva che li Austriasi gli rispondessero, ma non era vero, perche si è saputo questa matina che la cagione era che scapò 15 Disertori in Corpo, e li videro, e gli Canonarono dietro, ma niuno restarono offesi.

Si dise da un povero lavoratore che scapò dalli Forti che sono solli 200 Fransesi, ed resto sono Italiani al n° di 50 ma già tutti vogliono scapare.

Anno detto li Comandanti cioè quello del Forte, e quello che era alla Piassa di Mestre, che non si rendono sino che un Topo, cioè un Sorse valeva un Ducato.

La Farina gialla a Venezia è a L. 2:- al Quartier. Jeri sono scapati due Capi Fortini i qualli erano a Malgera, e poi passarono a Malamoco, e jeri capitarono a Mestre scortati dalle Guardie Austriache, e furono condotti in Prigione, furono stati esaminati come vè, e gli trovarono delle Lettere dunque si teme molto di sua vita.

Cadè presipite, ed ebe un danno grande il Forte O. dunque in adesso lavorano li poveri Fransesi note, e giorno per governarlo, e lavorano tutti a portar Balle dove sono li Canon, e si vede che tutto giorno lavorano per difendersi. e li Austriasi fanno lo stesso. a far Parapetti. e sogiar Canon in modo che se volessero far qualche sortita, stanno malle, ma malle assai.

Ogni giorno passano trupe, e avanzano Camino. L'oggetto del Canonamento di questa note è stato che li Fransesi vèro per scortare una Barcassa carica di Viveri che andavano a Venezia, e andò con una Bruziera, li Austriasi se ne acorgono, e si sconderono da dietro li Parapetti che fecero, e con un Canò gli gettarono a Pico la Bruziera, e po gli fermarono la Barcassa de Viveri, e li Fransesi che abitano il Forte pensorono dar fuoco alle Bonbe non sò il perche. Credo per darla da intendere.

Cagione che suonò la Generale, e 4000 Uuomeni si misero in arme, il Generale che era a sena alla Campana con tutti i suoi Ufficiali,

montarono a Cavallo e fù fata tanta confusione in modo che Mestre si spaventarono tutti, e tutti credeva l'attacco del Forte, o una Sortita. E la Famiglia Paganello riposava saporitamente sulle morbide piume.

19 Novembre Alle ore 7 della Mattina si senti il Canon, ed anco qualche Bomba ma non si sà il perchè, si temono per Disertori.

Capitò il Figlio di Peron a casa, fu Velite Realle, e disertò a Verona, come fecero altri due di questi contorni.

Contò che il Viscerè scapava con la sua Armata, e voleva passar per Milano, ma trovò l'Inimico cioè li Austriasi, e invece cambiò strada, ma non so da che parte.

Di mio figlio non senti nulla ne sa nulla, ne mai lo vide.

Il Canonamento di jeri di notte è stato cagione che non sapendo li Austriasi cosa sia sopra li Forti, fecero suonare la Generale e tutti si misero in arme, e si distribuirono quà, e là guardinghi a tutto quello che poteva nassere. Una confusion in Mestre grandissima delli Abitanti, così pure General, e tutti i Ufficiali i qualli tutti erano i quiete, e favano la più parte colacione, lasciò il tutto sì li Ufficiali, che li Soldati, e partirono imediatamente; ritornarono poi da li due ore, con tutta quiete, ma erano 4000 in'arme vi potette immaginare la confusione in Mestre, e i luoghi visini, una cosa grande per il suono della Generale a quell'Ora! Ogni sentò le Autorità Civilli, cioè il Giudise di Pasce, Canselier, Uccieri, e Magnani ec: ec: ma col Mettoto del

Codice Napoleone.

Mi dispiase che oggi sia Venerdì !

- 20 Novembre Capitò delli gran Soldati questa note, e questa mane proseguirono Camino per la Brenta.
Alle 10 di questa matina si senti il Canone sul Forte di Malghera, e Campalto, così pure si senti da Lontano, si disse che possa essere, le Vignolle, Palestrina, ma non si sà il perchè. Li Austriasi stetero quietti, andarono esplorare qua e là ma non si sà nulla.
- 21 — Il Canonamento che si sentiva jeri matina, dicono che fossero li Fransesi nel Forte che invitavano li Austriasi, al Duello. Questi invipariti, instisati anno dato ordine che tutti li Abitanti che si ritrovano di là delli Scalineti al Canal di Malgera, entro 24 Ore diano luoco perchè Martedì vogliono il Forte di Malgera per Loro, e si appareciano gran cose, Soldatesca, Canoni.
- 22 — Sul far del giorno si senti da lontano il Canone, dalla parte del Mare, non si sà il perchè!
Sotto il Portico al Ponte della Campana a Mestre si publica una Stampa per regola delle Monette, e Sedole. L'altra la dichiarazion del Teatro della Guera, con le grandi Vittorie Austriache e la Fuga di Napoleone con li avanzi della sua Armata.
L'altra una Organizzazione Provisoria per li Giudici, Uccieri, Impiegati, e che so io.
L'Abreo Levi detto il Chiacoletta, fù stato esiliato da Mestre e condotto con Guardie in Legno a spese sue a Padova, e non si sà cosa di quel Galioto penseranno di fare.
Continuano li Vilisi delli Comuni, 8 : 10 per

REGNO



D'ITALIA.

A V V I S O .

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DELL' ADRIATICO.

Non tutti i Proprietarj de' terreni, e fabbriche comprese nel Circondario delle fortificazioni di Marghera, essendosi curati d'intervenire nella giornata dei 15. per procedere alla stima Loro, e d'altronde i titoli da altri prodotti non somministrando lumi abbastanza precisi per quiditare l'entità del danno sofferto, resta ultroneamente, ed esuberantemente diffidato di nuovo chiunque per causa delle fortificazioni suddette avesse perduto, o venisse a perdere Case, o Terreni a produrne i proprj non equivoci titoli, o disegni nel termine di giorni otto all'Ufficio del Signor Ingegner in Capo Venturelli, onde coll'union, ed ispezione de' medesimi poter sopra Elementi meno incerti calcolare l'effettiva occupazione, e conseguente approssimativo valore. Chiunque non si curerà a corrispondere a quest'invito, s'intenderà aver rinunciato ad ogni titolo di compenso, e non potrà attribuire, ch'alla propria indolenza l'effetto di vedersi intercluso l'adito ad ulteriore ragione.

Venezia li 7. Aprile 1809.

SERBELLONI.

Vincenti Fuscariini Segr. Gen.

Comun andar a servire li Austriasi, note, e giorno, con grandissimo incomodo di tutti. Il Palasso a Mestre di Ch. Eriso trasportano i Mobili, e netano il tutto perche deve andare il Quartier generale, e si aspettano 4000 Uuomeni.

Alle 8 di questa sera si sente il Canone.

23 Novembre Capitano di gran Soldati gran Trupa, e Cariagi; li Palazzo del Querini su li Sabioni trasportano i Mobili per far Quartier, Aperte porte, Scuri, e Restelli, Addio pulizia. Così pure quello dell'Eriso, quel del Pisani, non si parla. Questa è la volta che Mestre va in aria per cagione di quella maledetta Fortessa di Malghera, e della maledetta ostinazion Fransese.

Si discorre che un Ussaro di Cavalleria ha detto che se non si sbriga entro il presente Mese, sarà un affare lungo per un Ano.

Questa sera un'Ufficial ha detto che tutto si parechia per dar l'attacco domani di note. Insomma non si sà nulla.

Il gran Levi Abreo ritornò da Padova liberato, e si vide a girare per Mestre, con dispiasere di ogn' uno, per le sue buone qualità.

24 — Alle 2 Pomeridiane pensò bene li Sri: Fransesi al Forte di Malghera farsi vedere dalli Austriasi fori della 1/2 Luna a far l'esersizio a fuoco vivo al n° 200 Uuomeni in modoche si sentiva l'Ufficialle, o sia il Generale a comandargli.

Dunque il Caporale Austriaco che vide tal cosa pensò bene avisar li Ufficialli, così pure il Generale, e fece suonar la Generale, dove tutti scaturirono chi da una parte chi dall'altra e andarono pronti ai posti stabiliti con Canoni, con

Fusili, e tutti pronti a un combattimento. Gran confusione in Mestre chi si chiudeva la Rottega, Gente sopra i Tetti delle Case, il General, e molti Ufficiali in Campanille chi non ha veduto in quel momento era una cosa incredibile la Confusione dei Abitanti in Mestre; stettero guardin-ghi sino l'inbrunir della notte, poi tutti con ordine passarono ai suoi Quartieri e si fermò le solle Guardie, e Sentinelle come il solito.

Qui è venuto la nova della Resa fatta del General con so Ufficiali, e tutti li Soldati che erano a Chiosa, e si fecero Prigioni dei Inglesi.

Si disse che l'Inglesi tentano di andar a Burano, poi passar Muran, e Bombardar l'Arsenale, all'ora poi non sò cosa suscederà di Venezia.

Gran Bataglia sanguinosa a Verona, si sentiranno il tutto con distinzione dai Fogli, sollo dirò che il Visserè restò ferito da tre, e che li Austriasi sacrificarono 2000 Uuomeni, e che li Abitanti quando videro li Austriasi ad entrare in Città, ebero l'ardire in compagnia con li Abrei eser sopra li Balconi, delle proprie Case con Schiopi, e stararli contro li Austriasi. Cagione poi che diedero il permesso del Sachegio della Città per due Ore, e così per pochi di Giacobini, Dio sà quanti inosenti saranno rimasti vittime.

25 Novembre Si senti tutto oggi il Canone dalla parte di Brondolo non si sà il perchè.

Di Verona oggi si disse che non sia più vero, ma che vi è il Visse Rè con un corpo di Armata considerabile, e che li Austriasi prudenti, aspettano il General con 30000 Uuo-

meni diseguito, e allora tacheranno.

Capitò jeri in Mestre n° 14 Ufficiali Schiavoni che erano a Chiosa per non aver da combattere contro il Figlio, il Frtto: il Padre, ec: per eservi tanti qui con li Austriasi, Schiavoni che tutti parlano in Schiavo.

26 Novembre Non si vedono altro che mutacione di Guardie, corpi di Soldati che girano, e verso il mezo giorno capito di passaggio da Padova molti prigionieri Fransesi che andavano verso Treviso al n° di 80 circa ma strasiati, e di molta sorte di divise, ma tutti fransesi accompagnati con le sue Guardie, e niente altro; Continuano far lavorare li Vilisi a far Parapetti in tutti quei posti che credono, e la più parte sconti.

Alle 8 di questa sera si sente il Canon su li Forti, ma non si sà il perchè!

Si videro questa matina tre Ufficiali Disertori Fransesi in libertà!

27 — Il Capitano Austriaco che abbita a Maroco in Cà Morosini oggi ha detto che il Bloco di Venezia sarà lungo molto perchè non vogliono sacrificare gente, e vanno con flemma anche dacordo con li Inglesi per la istessa ragione, dunque povero Mestre è sacrificato per mantener tanto popolo.

Ancor oggi si senti Canon, e Bonbe si li Forti, perche videro un Canoniere Austriaco a passeggiare per li Guasti del Forte, il quale gli tocò una Balla visina alle Gambe, che andò rischio di restar offeso, ma invesse la prese con le Mani, e la portò a far vedere a Mestre.

28 — Li Affari tutti come il solito.

29 Novembre Si senti il Canone da Lontano.

30 — Vi sono delle Motioni nelle Trupe

1 Dicembre Questa matina verso il Mese giorno partì il Colonello che abbitava nel Palazzo del N.H: Valier, con tutta la sua Armata, Comandanti, e Cariagi per il n° di 2000 persone, e andarono a Piove di Saco per poi passare a Brondolo. Intesi già con li Inglesi di dover Blocare tutte le Fortesse che circondano Venezia, e poi dar l'attacco a tutte in una volta.

Qui a Mestre si aspettano 3000 di Cavalleria.

2 — Oggi li Tedeschi anno preso due Barche di Generi che andavano a Venezia cariche di Viveri, ma non si sà cosa. Li Fransesi poi su la Fortessa di Marghera per vendetta getò delle Canonate e due Bonbe andarono sopra il Palasso della Dusi alle Barche, di quà della Fornase, e fece rovine.

3 — Oggi il Forte di Malghera pensò di far combattere li Tedeschi col sbaro di qualche Canonata, una frà le altre andò in Palla infocata all'Osteria del Papa che conduse alli 4 Cantoni, e cadè su l'Aia dunque non fece niun Malle.

4 — Capitò oggi uno da Venezia fratello di un Barcarol che è qui alla Gazzera con un Batello nuovo che tragetta per la grandissima Brentana, ed ha detto che in Venezia la Farina gialla è a L. 3: il quartier, e che la povera gente è disperati per la gran carestia che vi è, e che si teme di una qualche sicura sollevazione, contro quelli che son l'oggetto di tal male.

5 — Si senti il Canone su li Forti, cagion che li Austriasi fermò Barche di Generi, e Viveri che vo-

levano andar a Venezia, e per vendetta li Fransesi Canonarono.

Diede ordine che sia slogiato tutte le Cast. Casette, e Casoni da dietro Santon alle Barche, per meter soldatesca.

Si aspetta oggi 2000 soldati che vengono da Treviso.

Si discorre che li Austriasi abbiano avuto una vittoria grande in questi giorni, ma non si sà come e dove.

Continuano li Tedeschi a far far ripari, Parapetti, Fortini.

6 Dicembre Varnissi Oste, e Morosini Becher stette in Prigion sino jeri sera per aver cenduto della Carne di Manzo patita alli Soldati.

Si disce che andarano fusilati n° 8 trovati di portar a Venezia dei Viveri in abbondanza, i quali sono stati sospetti altre volte. Si apre e si fà un Taglio dal Rossi alle Barche infaciata Cà Pisani per dargli scolo alle Acque dolci, e per fargliela venir alli Fransesi su li Forti.

7 — Oggi passò per Mestre 4 Carri carichi di feriti Austriaci che andavano all'Ospedale a Treviso, feriti per il combattimento ricevuto a Ferrara che li Fransesi casò fori di Città li Tedeschi, e poi li Tedeschi casarono fori li Fransesi, e anno avuto delli disordini grandissimi, ma li anno superati, con qualche sacrificio. Disertò due soldati Italiani Fransesi da Venezia, e anno avuto la bravura di venir a Mestre, e contarono che il Popolasso di Venezia è

8 — Si lavora per far una Bora per passaggio dell'Acqua salsa per dar scolo all'Acqua che vi è in

Canal di Malghera, e per dargli sfogo all'Acque dolsi per la parte di Bottenigo.

Ieri si fecero un Taglio dalle parti di Campalto, Desso, Tessera per dar sfogo alle Acque, ed alle Brentane, e si videro questa matina il vantaggio grande.

Si disse che li Tre Porti sieno in pcesso dell' Inglesi.

Vi è un passaggio grande per Trupe di Trupe che vanno per Castel franco verso Padova, accompagnate con Canoni, Bombe, e Cariagi, in modo che presto si sentirà Verona liberata.

- 9 Dicembre Gran vento, gran Pioggia, danno grandissimo per le Trupe, e per li Lavori. Ieri furono stati condotti 8 o 10 persone a Padova, i qualli conducevano viveri a Venezia, frà le altre un tal Cavallaro da Malgera, vi furono trovati 6 Anemalli sconti apparecchiati per il Contrabandieri per condurli a Venezia, non sò come la passerà. Un'edito publicato jeri manoscritto dal General del Bloco di Venezia che ordina severamente a chi si asarderà portar roba viveri a Venezia saranno fusilati a vista.

Oggi al mezo giorno passò 2000 Soldati di fanteria, con il suo General Comandanti a Cavallo con otto o dieci Canoni, Cariagi, Caridi Municion, e tutti proseguirono il suo Viaggio per Padova, e non sà dove vadino con tal fretta, si crede a a Verona.

- 10 — Il gran Bologna quello delle Lettere di Mestre è decaduto dalla sua Carica, in virtù d'esser dopo tanto tempo, conosciuto Giacobino patoco, e che aveva relazione con il Generale di Venezia

Fransese, e con quelli dei Forti in virtù che costui avertiva una parte e l'altra di tutto quello facevano, ed apparecchiavano li Tedeschi; insomma si disce per serto che sarà Fusilato.

Oggi capitò in casa di Pietro Tasello Barbaro, Ucciere, Agiutante, ed un Scritturai, per inventariar, e bolar ogni cosa che in casa sua si attrova, e si disce per Debiti Demanialli.

Dopo il Meso giorno passò per Mestre 8 Cari Carichi di Amalati che venivano da Padova, e proseguivano per Treviso, all'Ospitale, non si sà da dove venissero.

Si senti un poco di Canonamento da lontano, ne si sa cosa sia.

11 Dicembre La Giornata è favorevole per i lavori delle Escavazioni che fanno li Tedeschi per dar scollo alle Acque, lavorano molto, ma sono dei gran anni che non abbiamo una Brentana consimile alla presente.

12 — Gran passaggio di trupa Austriaca passò per Mestre questa Mattina con Cari Caretti, Carias tutti carichi dicono eser due Battaglioni cioè due mila Uomeni, e tutti proseguono il Viaggio, e dicono che vanno alla Mira, al Dollo per passare a Verona, perche dicono che il giorno 18 attaccheranno l'Inimico accediato in Verona.

Il Generale di Mestre quello destinato al Bloco di Venezia andò in compagnia con l'Agiutante, Comandante, e due Ufficialli di Corte tutti 5 a Cavallo ad esaminare, e guardare i lavori che sono apparecchiati, e che apparecchiano per dar scollo alle Acque.

Codesti Vilici sono sempre in giro con li suoi

Cari, ed Animali per andar alli Boschi ad ricever le Legne, e condurle all'Armata dove fanno bisogno.

- 14 Dicembre Le Acque, e Brentane sono sparite dalla Sera alla Mattina.
- 15 — Oggi capitò di passaggio più di 1000 Ollanni che vengono dall'Olanda tutti bei giovani a Cavallo, si fermano intanto che rinfrescano li Cavalli, e poi proseguiscono per Padova. Se ne aspettano altri 3000, e tutti proseguiscono per la Brenta. In Mestre tutti i Bottegieri chiusero li suoi negossi per eser pieni tutti i Portici, e Strade di Soldati di Cavalleria, ed a ora del Mercato tutte le Donne pensò di correr a casa sua con le sue Mercanzie in modo che non potè esitare niente, sollo che una Confusione grande, e non sò cosa. Si sente canonare, e Bombisare in questo punto che sono le 8 della note su li Forti di Malghera, si sente Fusilate, e si sente che li Austriasi corrispondono, non si sà il perchè!
- 16 — La ragion delle Canonate di jeri sera di note che si senti, dicono eser state molte Barche di Viveri che andavano a Venezia per la parte di Legnago, e fermate dalli Tedeschi, e per vendetta il forte di Malghera divertiva li abitanti di Mestre col mandargli delle Balle di Canon. Continuano li gran passaggi di soldati, e tutti vanno verso la Brenta. Questa mane poi passò molta Truppa Ongara che venivano da Padova, e passavano a Treviso, non si sà il Perchè.
- 17 — Si dicono per Mestre che il Bloco di Venezia per scerto durerà sino il Maggio prossimo. Si disse da qualche altro che per le Feste Nata-

licie si sviluperanno qualche cosa e che con l'affare di Verona susederà qualche cosa vantaggiosa ma si disce che li Fransesi abbiano avuto un rinforso considerabile di numero grandò di Fransesi, dunque non si sà come l'anderà.

Si è saputo che li Veneziani vengono per ricorso di Acqua per la Città no più alla Ccriallo, ma bensì vengono al Forte O per prendere il Loro bisogno, dunque si studia, e si fabrica una Machina dal gran Machinista da Mestre il quale è sempre con l'Ingegneri Tedeschi, e ciò per guastar l'Acqua dolse, facendogli andar la Salsa.

Capitò di passaggio molti Cari Carichi di Soldati Amalati, e feriti, i qualli vengono da Brondolo, e da luoghi che anno combatutto con li Fransesi, e li conducono all'Ospetalle a Treviso.

Si disce che si aspettano il General con un seguito di 30000 Uuomeni, e questi daranno l'attacco per assoluto alli Forti.

19 Dicembre Si dicono che oggi sia capitato una Stafetta che porta la nova della nova che i Todeschi sieno entrati in Verona, e Legnago, ma con un sacrificio di Sangue imenzo, basta dire che sacrificò due Bataglioni di Ollani, ma l'anno vinta in modo che restarono in pcesso e scacciarono via quella rassa Fransese che tanto disturbò quelle due Città; ma passano i gran feriti, ed amalati. Il Giudice delle Gambarare è in processo stante che permetè che vadino viveri a Venezia, contro la volontà Tedesca.

Si fabricano alle Barche provvisoriamente un Cassoro per dar scollo alle Acque dolsi che vadino in Canal di Malghera, per poi se veranno

Brentane per fargli andar l'Acqua su le Piasse del Forte, cosa poi susederà non lo sò, sollo che chiusi da Venezia così non si può stare, ed è un gran danno, e qui si penna di Oglio, Salle, e Tabbachi, ne qui si può metter al Lotto, anche questa è una gran disgracia per i diletanti.

21 Dicembre Questa matina dopo il mezo giorno si sentì verso Campalto e la Laguna gran Canonate spese bota, e risposta, e poi per quasi un ora Fusilate, non ancora si sà il perchè, ma domani si saprà il tutto!

22 — Non si è potuto sapere nulla del Canonamento di Gieri, ma ben si vi era ordine di tacare li Forti, e già era tutto all'erta, e soldatesca, Cannoni, Cariagi, Municion, tutto pronto; quando all'improvviso e venuto un diverso ordine di sospencion, non si sà il perchè. Si disce che li Francesi uniti con li Austriasi erano restati intesi di ceder il Forte, ed anche Venezia, ma col pato di partire armati; li Austriasi non vuole, ma vogliono che partano sviliti disarmati; e così non vanno dacordo, e per conseguenza, sarà un'affare lungo.

Qui si penna di Oglio, ogni giorno crese il suo valore, si penna di Candelle di Sevo per cagione che tutti doperano Sevo per sparagno dell'Olio, e poi la Soldatesca consumano trope Candelle. Si penna di Salle, e creserà anche il Salle per cagione che è di quello bianco, provisto cioè fatto venire da Treviso, Si penna di Riso per che non ne vengono da Venezia, e quello che viè, è cattivo, e garbo, così pure di Droghe, Carestia di Mostarda, ma abondanza di Mandolato.

24 Dicembre Si disse che partono tutti codesti Tedeschi che sono qui, e che vengono 4000 Russi.

Disortò questa notte tre Canonieri, ed una Sentinella dalli Forti, dicono che su li Forti vi può essere sollo che 600 persone, e niente più. Che Venezia pare una Villa, e non una Città, le Botteghe chiuse, Poveri che piangono, e che vogliono per forza Pane, e che non vi è Carne ne pure il bisogno per il rimanente di codesto Mese, ne pure per la Truppa.

Si dicono per sicuro che li Tedeschi sieno entrati in Verona, 4 Ore prima del concertato con li Fransesi perche anno avuto la Spia che l'anno avisati delle Mine sotterate che erano preparate al suo introito da cordo con li Veronesi, e perciò anno dato ordine alli Soldati del Sachegio di tutta la Città per due solle Ore, imparticolare del Getto.

25 — Ieri li Fransesi dalli Forti sortirono a far un'esercizio a Fogo vivo per il numero di 500 Uomini in circa; vi è stato parlamento con il General Tedesco, al quale gli dimandò viveri altrimenti là voranno con la forza. Il detto General rispondè che si rendano che saranno pronti a dargli tutto che volessero.

In un sollo quarto d'ora si vide in Mestre per tutte le Strade, Piassa, Borghi, Posti avansati, e Terraglio n° 9000 Uomini tutti in arme, con tutto l'occorente per tutto quello che può nascere.

Si disse che a Venezia gli mancano il Riso, il Carne, e che la povera gente mor da inedia; e che vi sono uno destinato per tutte le Contrade,

e posti a scuoder bessi dalli Signori Obbligati per la forsa, e che di giorno in giorno si fa Elemosina alli poveri improporzione secondo le Famiglie.

Anche questa notte si sentì a suonare la Generale, ma è stato fatto tutto questo per darla da intendere alli Fransesi.

Qui vogliono che si pagano le Prediali, col Capo soldo senza ordine pubblico, e perciò vi sono delle discordie col Podestà, e con li Abitanti.

Si dice che li due Fuscerini, Pissini, ed altro Mestrino vi sieno su li Forti, e che li abbiano vestiti da gran Ufficiali, e che si divertano con Collori, cagione di tanti Malti.

- 26 Dicembre Anche oggi li Fransesi si anno fatto vedere fori delli Forti e perciò li Tedeschi tutti in'Arme, e imparada per quello poteva nassere. Si teme già per sicuro che una volta o l'altra faciano una sortita, e che faciano qualche sbrego a Mestre, basta preghiamo Dio che però non nasca.
- 27 — Nuovamente li Fransesi si fecero vedere fori delli Forti. Oggi si senti un gran Fusilamento in Venezia, e si crede che abbiano fatto Esercizio a fuoco vivo in Piassa a S. Marco. perchè si vedeva da quella parte una Fumarea che faceva ombra alla Città dalla parte Oposta, e che durò due buone Ore.
- 29 — Ieri per Mestre capitò tanti Cari di Feriti, e tutti andarono verso Treviso perchè sempre si batono.
- Questa notte sortirono li Fransesi dalli Forti, e si diedero delle Fusilate una parte con l'altra, e i Austriasi tutti sono in'Arme per difesa, ne sca-

pano sempre qualche d'uno, e non si capisce come che continuano la Ostilità di non voler sedere.

Si sente ancora questa Mattina qualche Fusilata, oggi nasce qualche cosa per sicuro, preghiamo Dio in bene.

Capitò oggi verso le ore 11 della Mattina il General Belegarde da Padova con tutta la sua Corte, a riveder li apparati fatti per il Bloco, e riveder tutta la Truppa di Cavalleria, e Fanteria dunque tutti erano in parada in Piazza a Mestre, infaciata la Chiesa vi erano schierati tutu li Cavalli delli Canonieri e Canonieri al n° di Ottanta Cavalli, nel Stradon di Meso quanto è larga la Piazza vi erano tutta la Fanteria con la Banda militare, e tutti vestiti in galla di Bianco con Fasse D'Oro fiochi ec: ec: da dietro vi erano un Corpo di Ongari a Cavallo con Trombe, Timpani, che galegiavano al n° di 200.

Alle Barche vi era tutta la bassa Ufficialità, e Fanteria, di ricerva, e tutti in'arme, su la Strada Capusini; tutli li Schiavoni vestiti Soppa, e Braghe Blù; alli Sabioni da Cà Venezia vi era un piccolo corpetto per guardia perchè era parchiato un Lauto Franso, se voleva fermarsi; la Municipalità in galla tutti sono andati ad incontrare alli Cappusini dove smontò e fece li suoi complimenti, ad un Boto poi tornò a montare nelli suoi piccoli Calessi con due solli Cavalli, e partirono per Padova novamente, con un piccolo corpetto di soldati a Cavallo per guardia. Eran confusion di popolo, gran genti per la Piazza, Balconi, e per tutto non si vedevano altro

che gente, e popolo. Altro non posso dire per non saper altro, e non aver veduto altro!

30 Dicembre Dopo il meso giorno si senti su li Forti un Cannonamento fortissimo, e si sentiva bota, ed risposta per mesora continua, così pure si senti Moschettaria continua per mesora, ma non si sà nulla cosa sia.

Si dise che jeri di note nella moschettaria susessa, sieno restati morti 4 Fransesi.

31 — Anche questa note disertò due Soldati dalli Forti. Scapò il Sr. Boschetti da Padova impiegato alla Pullizia, in virtù di aver comercio con il Viccerè Napoleone; andò alla Battaglia ma aveva 20 Compagni.

Si dicono che sopra li Forti di Malghera vi sieno 3000 Uuomeni, e che sieno venuti tutti quelli che erano a Venezia.

Questi li aspeltano per tutte le parti, e anno una voglia grandissima che sortano per sbrigar quel pettegolesso.